

**Fondazione Giuseppe Vescovi
Scuola dell'Infanzia Paritaria G. Vescovi
Scuola Primaria Paritaria S. B. Capitanio**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022-2025**



INDICE

Parte prima

La scuola e il suo contesto

1. L'identità della scuola
2. La storia della scuola
3. Caratteristiche principali dell'istituto
4. La Sezione Primavera
5. La Scuola dell'Infanzia
6. La Scuola Primaria
7. I bisogni educativi
8. L'analisi delle risorse professionali
9. La Comunità Educante
10. L'analisi delle risorse finanziarie
11. L'analisi delle risorse strutturali e materiali
12. Canali di comunicazione

Parte seconda

Le scelte strategiche

1. Le priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2. Piano di miglioramento e principali elementi di innovazione

Parte terza

L'offerta formativa

1. Il curriculum di Istituto
2. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia
3. Il curriculum della Scuola primaria

Parte quarta

L'organizzazione

1. Orari e servizi

PARTE PRIMA - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La nostra è una **scuola paritaria**, si inserisce pertanto nel Sistema Scolastico Nazionale rispettandone la normativa. Accoglie i bambini dai due anni d'età nella sezione primavera e li accompagna nel percorso di crescita e formativo attraverso l'esperienza della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Nell'Istituto, l'impegno di ciascuna componente è quello di mettere in gioco la propria professionalità all'interno di una comunità educante improntata sullo stile del dialogo, della ricerca, di esperienza sociale, formata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato. Il Progetto Educativo d'Istituto si attiene pertanto alla Costituzione italiana e precisamente a quanto sancito dagli art. 2 – 3 [*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*]- 30 - 33 - 34, riguardanti i rapporti fra Stato, Scuola e Cultura. In particolare l'art. 33, c. 4 - [*La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali*]- è il quadro di riferimento istituzionale per la nostra scuola, garanzia del pluralismo delle istituzioni scolastiche in un sistema integrato.

La nostra è una **scuola cattolica** all'interno della Parrocchia di San Vittore di Calcio (BG), che fa parte della Diocesi di Cremona. L'identità cattolica non è data da elementi esterni, da iniziative aggiuntive o parascolastiche, ma da ciò che le è proprio: *l'educare mentre si insegna*, nella prospettiva antropologica data dal Vangelo. La scuola cattolica, al pari della scuola statale, assolve inoltre all'importante compito di garantire l'istruzione a tutti i cittadini perché maturino una piena cittadinanza e garantisce la libertà di insegnamento e di educazione. *La nostra scuola è espressione della comunità cristiana, di quella comunità concreta di cui è parte, cioè la diocesi e la parrocchia.* Della Diocesi e della Parrocchia riflette le caratteristiche, quali:

- la popolarità: *una scuola per tutti;*
- la missionarietà: *una scuola di umanità e integrazione delle diversità;*
- l'essere comunità educante: *un soggetto educativo accanto agli altri soggetti educativi della diocesi, della parrocchia, del territorio.*

La scuola cattolica è aperta, senza discriminazioni, a tutti coloro che ne accettano il progetto educativo; si mette al servizio di bambini e famiglie di ogni provenienza sociale, linguistica, culturale e di ogni credo religioso, offrendo in forma integrale la propria proposta formativa. *L'obiettivo della scuola cattolica, infatti, non è fare il cristiano (compito proprio della parrocchia), bensì formare la personalità individuale nella libertà, perché ogni alunno possa liberamente, ma anche coscientemente, compiere le proprie scelte di vita.* La dimensione culturale che connota la proposta educativa, anche in ordine all'insegnamento della religione cattolica, tutela la libertà religiosa degli alunni di altra religione. La scuola cattolica sa di essere per i bambini un riferimento educativo non unico né esaustivo, e perciò interagisce con tutti i soggetti ecclesiali e non ecclesiali che svolgono un'azione di formazione, instaurando intese educative con le famiglie, con le istituzioni del territorio e con tutte le agenzie educative.

Parrocchia e scuola cattolica hanno coscienza di essere entrambe un soggetto pastorale finalizzato alla costruzione del regno di Dio. Dentro la Chiesa, nel nome di essa e a sua immagine, vivono rapporti di comunione e interazione con tutti i soggetti che esercitano l'azione educativa perché questa sia condotta in forma condivisa a beneficio dei bambini. Parrocchia e scuola cattolica, nella loro azione educativa, pongono attenzione alla dimensione affettiva e relazionale dei bambini, si

rivolgono al cuore accanto alla loro intelligenza, inserendoli in una rete di relazioni positive tra loro, con gli insegnanti, le famiglie e la comunità civile e religiosa.

La **visione antropologica cristiana**, ossia di Cristo che rivela l'uomo all'uomo, sta a fondamento del progetto educativo della nostra scuola. Dal modello umano che è Gesù Cristo deduciamo chi sia e a che cosa sia destinato l'uomo, qual è il senso della vita umana e di tutte le sue dimensioni. Da Cristo maestro impariamo lo stile educativo che più favorisce la crescita delle persone. Educare non è solo capacità di leggere la situazione e di agire in situazione; educare si lancia su uno sfondo che risponde alle domande fondamentali dell'uomo. Il senso dell'educare non è solo il significato di un'esperienza o di una relazione contingente; è la capacità di guardare all'essenza del gesto, di cercare il senso profondo, l'originario.

Su queste fondamenta, il nostro istituto oggi si impegna come **comunità educante**, composta da docenti, educatori, sacerdoti, religiose, e laici che si mettono a servizio in modi diversi, con competenza e forte senso di corresponsabilità, per offrire una proposta formativa realmente significativa. Desidera continuare a costruirsi e ripensarsi come luogo in cui in ciascun bambino possa sentirsi **protagonista** del proprio percorso di crescita, un luogo in cui formarsi, scoprire e coltivare la propria unicità e i propri talenti. L'impegno che accompagna ogni nostra azione formativa è quello di riconoscere e valorizzare ogni alunno, accompagnandolo nel suo percorso formativo nell'unitarietà delle dimensioni umane espresse simbolicamente da **CUORE** (la sfera affettiva, relazionale, morale e religiosa-) – **MANO** (la sfera operativa) – **MENTE** (la sfera intellettuale). La **centralità della persona**, nell'unitarietà delle sue dimensioni, attribuisce significato all'offerta formativa che si sviluppa intorno ai principi dell'**inclusione** e dell'**integrazione**.

L'Istituto negli ultimi anni ha scelto di potenziare lo sviluppo della **crescita professionale** del personale docente e della **collegialità**, elementi necessari per garantire la qualità della cura e della formazione integrale dei bambini che ci vengono affidati.

2. STORIA DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto ha origine con il nome Asilo infantile maschile e femminile Vescovi a seguito di un lascito testamentario di Giuseppe Vescovi del 1779, "il quale determinava che venissero aperte due scuole, una per i maschi e l'altra per le femmine, nominandone Amministratore e Direttore l'Arciprete pro tempore di Calcio". Quasi un secolo più tardi, nell'anno 1878, giunge a Calcio la Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, che l'anno successivo apre la scuola elementare S. B. Capitanio, dapprima di solo quattro classi, mentre la quinta classe verrà aggiunta solo nel 1929. Frattanto l'Asilo infantile maschile e femminile viene a consolidarsi col concorso di successive disposizioni testamentarie e, in data 25 giugno 1885, un Decreto Reale erige l'Asilo ad Ente Morale e ne approva lo Statuto. Nel corso del secolo seguente, nella scuola elementare entra a far parte del collegio docenti un'insegnante laica (1960) e viene permesso agli alunni maschi di frequentare non solo il primo ciclo, ma anche il secondo (1963). Nel 1978, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Asilo viene mutato in Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza, in quanto svolge attività inerenti la sfera educativa e religiosa. Nel corso dell'anno scolastico 2000/2001, i due ordini vengono riconosciuti come scuole paritarie e l'anno seguente la Congregazione delle Suore cede la conduzione della scuola elementare alla C.P.E. che gestisce il centro scolastico La Traccia di Calcinato. Con Decreto Regionale del 10 luglio 2002 l'Asilo Infantile Vescovi viene depubblicizzato e riconosciuto ad ogni effetto quale Fondazione di diritto privato. A partire dall'anno scolastico 2008/2009 i due ordini di scuola confluiscono in un unico istituto denominato "Fondazione Giuseppe Vescovi", di cui assume la presidenza l'Arciprete pro tempore della parrocchia di Calcio. Le suore della Carità hanno continuato a essere presenti con il loro carisma e a operare come volontarie a servizio della Fondazione, con diversi compiti relativi

all'organizzazione. Dal 2009 ad oggi l'impegno della Fondazione si è rivolto in particolar modo alla formazione del personale educativo e docente in un'ottica collegiale, finalizzata all'acquisizione di competenze umane e professionali necessarie a dare risposta alla complessità dei bisogni educativi e formativi dei bambini e delle famiglie. Per rispondere in maniera efficace alle diverse esigenze emerse, negli ultimi anni la scuola ha adeguato inoltre la struttura e le attrezzature, ha sperimentato nuovi orari e una nuova organizzazione, ha favorito la ricerca e l'innovazione relativamente alle pratiche educative e di insegnamento.

3. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

Del nostro istituto fanno parte la **scuola dell'infanzia paritaria "Asilo Infantile G. Vescovi"** e la **scuola primaria paritaria "S. B. Capitanio"**. La scuola dell'infanzia comprende una **sezione primavera**, che accoglie i bambini e le bambine di età compresa tra i due e i tre anni, e cinque sezioni che accolgono i bambini e le bambine di età eterogenea compresa tra i tre e i sei anni. La scuola primaria è costituita da 5 sezioni in totale, una per ciascuna classe.

Attrezzature e risorse strutturali

La struttura scolastica è situata nel centro del paese di Calcio e si affaccia sulla piazza principale; è composta da un edificio storico, ampliato con una nuova ala negli anni Ottanta. La scuola, il cui edificio è distribuito su due piani, ha a disposizione spazi adeguati e una buona dotazione di attrezzature, sussidi didattici e strumenti digitali.

Nello specifico, a piano terra, nell'ala storica si trovano:

- I locali di portineria,
- gli uffici di segreteria,
- un'aula insegnanti,
- servizi igienici per gli alunni e per il personale,
- un'aula ad uso della scuola primaria per le attività nel piccolo gruppo finalizzate al sostegno e al potenziamento,
- gli ambienti della cucina e della mensa,
- un locale lavanderia,
- una chiesa,
- una piccola palestra utilizzata da tutti gli ordini di scuola per le attività espressive corporee, motorie e psicomotorie.

Un'area dell'edificio è dedicata alla **sezione primavera**. Qui si trovano l'aula, uno spazio adibito a palestra per le attività motorie, espressive corporee, di psicomotricità e un giardinetto interno.

Sempre al piano terra, nell'ala nuova si trovano gli ambienti della **scuola dell'infanzia**:

- una zona d'ingresso nel quale sono posizionati gli armadietti dei bambini,
- un grande salone centrale,
- 5 aule per le cinque sezioni,
- Un'aula di laboratorio dedicata alle attività di laboratorio e sostegno in piccoli gruppi.

Negli spazi esterni dedicati alla scuola dell'infanzia si trova un'area gioco coperta, di recente rinnovata, con giochi adeguati all'età dei bambini: una casetta in legno arredata, uno scivolo, giochi a molla, un tunnel. Vi è inoltre uno spazio per attività di giardinaggio e di piante odorose.

Al primo piano, si trovano i locali della **scuola primaria**:

- 5 aule per le classi, ognuna dotata di LIM e PC;
- Una nuova area dedicata alle aule di laboratorio che comprende:
 - un'aula digitale dotata di una lavagna e-board, tablet, pc fissi e portatili;

- un'aula per le attività teatrali e musicali dotata di arredi e attrezzature specifiche per le diverse attività: un palco mobile, un video-proiettore collegato a un pc portatile, un impianto hi-fi, uno specchio a parete;
- un'aula attrezzata per le attività di sostegno e potenziamento;
- i locali dei servizi igienici degli alunni,
- 1 stanza adibita a cartoleria,
- 1 locale di servizi igienici per il personale.

Negli spazi esterni dedicati alla scuola primaria si trova un cortile piantumato lungo il perimetro. Nell'area gioco, di recente rinnovata, sono ubicati un campetto da calcio, un'area con un canestro, spazi per il gioco libero, un locale per i servizi igienici.

La scuola si avvale inoltre degli spazi esterni dell'Oratorio del Sacro Cuore, che si trova nei pressi della scuola, e del palazzetto sportivo comunale per alcune attività educative e didattiche.

Dall'anno scolastico 2022-2023 la Fondazione Vescovi ha in comodato d'uso un campo di proprietà comunale sito dietro l'oratorio (terreno accatastato con mappale 337 del foglio 8); tale terreno è stato recintato e piantumato dalla Fondazione; viene utilizzato come contesto per attività educative e didattiche da tutti gli ordini di scuola della Fondazione.

4. LA SEZIONE PRIMAVERA

La sezione Primavera accoglie bambine e bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi in un ambiente educativo di cura, attento ai bisogni e al benessere personale. Spazi, tempi e progetto pedagogico sono pensati e proposti in modo da accompagnare la crescita di ogni bambina/o, il percorso verso l'autonomia personale e lo sviluppo delle sue potenzialità attraverso il gioco, la relazione, la scoperta della corporeità, lo sviluppo del linguaggio, della creatività e dell'immaginazione. La proposta della sezione Primavera viene progettata in continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia attraverso la collaborazione tra insegnanti e la condivisione di progettualità, momenti comuni e attività, in un contesto favorevole all'incontro e alla conoscenza reciproca.

5. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare”.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea

Partendo da questi presupposti le insegnanti intendono promuovere una scuola che dia “SPAZIO” e che quindi:

- **Ponga attenzione al singolo nella sua globalità e ai bisogni di ognuno** permettendo quindi ai bambini e alle bambine di esprimere se stessi dando spazio al raccontarsi e all'ascoltarsi attraverso le varie forme del gioco per provare soddisfazione, esprimere sentimenti ed emozioni:
- **Promuova esperienze significative e attive** attraverso e l'immersione con materiali diversi e con linguaggi diversi (gioco- movimento – manipolazione - narrazioni- descrizioni – esplorazioni –

osservazioni- confronti – pasticciamenti...) per imparare a riflettere sull'esperienza ed essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare

- **Rispettosa dei tempi di crescita di ciascun bambino** che sappia creare un giusto equilibrio tra le proposte e gli interventi educativi per permettere ai bambini e alle bambine di avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri ma anche per operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Attenta alla relazione** attraverso l'ascolto reciproco, la condivisione, il rispetto dei tempi di tutti, la rotazione negli incarichi di routine per sperimentare diversi ruoli e forme di identità e partecipare alle decisioni attraverso il gioco, le attività di intersezione. Le attività di routine per attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni ma anche per riconoscere il punto di vista dell'altro, le sue diversità.
- **Una scuola in cui ogni bambino trovi/ritrovi un luogo dove star bene e dove potersi esprimere** attraverso la creazione di spazi accoglienti, di attività animate quali balli e canzoni per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentire, sentirsi sicuri in un ambiente socialmente allargato e viverlo positivamente ponendo le basi per un comportamento eticamente orientato.
- **Attenta ai cambiamenti sociali/culturali** che avvengono nella società e che hanno ripercussioni nel microcosmo dell'infanzia proponendo quindi attività ed esperienze significative adatte a far cogliere e vivere ai bambini e alle bambine i cambiamenti in atto nella società.

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità”.

La scuola dell'infanzia appartiene alla F.I.S.M., Federazione delle scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana, scuole capillarmente diffuse sul territorio nazionale, tutte paritarie ai sensi della Legge n.62/2000. Le scuole aderenti alla F.I.S.M. sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Le finalità

Le finalità del processo formativo che la scuola si pone sono di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avviarli alla cittadinanza. La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendo le potenzialità e assicurando un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e la scuola primaria.

La documentazione del percorso educativo e di apprendimento di ciascun bambino viene raccolta in itinere in un **fascicolo personale** suddiviso in aree relative ai campi di esperienza presi dalle Indicazioni Nazionali e differenti in base all'età dei bambini. Le aree prese in considerazione sono:

- identità come relazione,
- identità come conoscenza di sé ed autonomia personale,
- autonomia di pensiero,
- comunicazione non verbale,
- approccio al sistema simbolico linguistico,

- approccio al pensiero scientifico,
- approccio logico, temporale e spaziale.

Il fascicolo personale contiene:

- una descrizione sintetica delle esperienze proposte nell'offerta formativa dei tre anni;
- una scheda che riporta i livelli degli obiettivi formativi relativi ai diversi campi di esperienza raggiunti da ciascun alunno;
- il profilo finale annuale (nei tre anni) volto a descrivere più che misurare, aperto per promuovere, sostenere in modo da consentire ad ogni allievo di dare il meglio nelle diverse situazioni. Il profilo offre indicazioni di risorse, modi, tempi, interessi, attitudini e aspirazioni personali nel processo di apprendimento;
- una documentazione significativa di vissuti, disegni, prodotti, fotografie, svolta dal bambino nei tre anni di frequenza.
- Prove somministrate prima del termine del terzo anno, inerenti i cinque campi di esperienza.

Al termine del percorso scolastico, il fascicolo personale viene condiviso con la famiglia e con la scuola primaria che accoglierà il bambino.

Competenze di base attese a conclusione del percorso alla scuola dell'infanzia in termini identità, autonomia, competenza e cittadinanza

Il bambino, al termine del suo percorso:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

6. LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria accoglie bambini dai 6 agli 11 anni e accompagna i ragazzi a vivere da protagonisti il proprio percorso scolastico attraverso le diverse esperienze educative e didattiche, a riconoscere in esse occasioni per conoscere se stessi e il mondo circostante per sviluppare al meglio le proprie potenzialità e inclinazioni.

La scuola è uno strumento educativo che:

- mette a contatto con la cultura passata;
- matura le facoltà intellettuali;
- sviluppa capacità di giudizio;
- promuove il senso dei valori;
- prepara alla vita professionale.

L'insegnante di questa scuola è un educatore professionista che nell'atto dell'insegnare, in un'ottica di formazione continua, è aperto alla relazione e si prende cura dell'altro mettendo in campo alcuni atteggiamenti:

- la disponibilità all'ascolto di ciascuno;
- l'attenzione ai bisogni;
- la correzione;
- la condivisione di regole;
- la proposta di esperienze significative;
- il rispetto per l'originalità di ognuno;
- il non giudizio.

Al centro dell'azione educativa c'è la "persona" dello studente in tutti i suoi aspetti: cognitivi affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Quindi l'obiettivo della scuola è quello di formare ogni persona sul piano umano, cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

7. I BISOGNI EDUCATIVI

La scuola si trova nel comune di Calcio (BG) e fa parte della parrocchia di San Vittore nella diocesi di Cremona. Il territorio si caratterizza per un'economia sostenuta da piccole imprese agricole e imprese artigiane, piccole industrie e sempre meno attività commerciali. Sotto l'aspetto socio-economico si consolida il progressivo emergere e sviluppo di lavori caratterizzati da orari flessibili, unitamente a figure professionali definite da un'organizzazione del lavoro che prevede un unico turno giornaliero di otto ore su cinque giorni lavorativi alla settimana. A fronte di una molteplicità d'esigenze espresse dalle famiglie, la scuola si organizza pertanto con un orario d'ingresso e d'uscita prolungato. Il territorio si sviluppa lungo la statale, via di collegamento tra le città di Milano e Brescia e presenta una serie d'infrastrutture tra cui si segnalano spazi verdi attrezzati, impianti sportivi, un teatro, una biblioteca, una galleria d'arte moderna, con i quali la scuola interagisce in un'ottica di continuità orizzontale. Da pochi anni inoltre è stata realizzata la nuova arteria autostradale BreBeMi che presenta un casello sul territorio calcense. Le casine, in quanto aree decentrate, sono in collegamento con la struttura educativa attraverso un servizio di trasporto gestito dal Comune. L'intera area territoriale è interessata dal fenomeno dell'immigrazione, soprattutto dal Marocco, Tunisia, Senegal, Kosovo, Serbia, Albania, ma anche dalla Romania, India e Pakistan, Cina. La scuola accoglie perciò alunni di diversa cultura, lingua e religione, considerando la diversità come un valore necessario al riconoscimento della ricchezza e dell'unicità insite in ciascuno.

8. - ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Le diverse figure professionali che operano nell'Istituto:

- il presidente del CdA della Fondazione, nella persona dell'arciprete pro-tempore della parrocchia di Calcio, e i membri del Consiglio;
- una coordinatrice pedagogico didattica,
- insegnanti della sezione primavera, scuola dell'infanzia e scuola primaria,
- una docente vicaria della coordinatrice per la scuola dell'infanzia,
- una docente vicaria della coordinatrice per la scuola primaria,
- due segretari che si occupano rispettivamente della segreteria didattica e della segreteria amministrativa,
- personale educativo che si occupa dei servizi educativi di prescuola e doposcuola, del tempo della mensa, del dopomensa e di spazio compiti.
- personale di cucina: cuoca e aiuto cuoca,
- personale ausiliario: 1 collaboratore nella sezione primavera, 4 collaboratori alla scuola dell'infanzia, 2 collaboratori alla scuola primaria.

La scuola si avvale inoltre del supporto quattro suore di Maria Bambina che, insieme ad altri laici volontari, prestano servizio di portineria e si rendono disponibili nei servizi di pulizia e mensa.

*Il ruolo di RSPP d'Istituto è affidato alla dott.ssa Francesca Covelli, ditta Conast.

*Collaborano inoltre con la scuola, a sostegno dello sviluppo della professionalità docente, diversi formatori e psicopedagogisti che conducono e supervisionano:

- azioni formative mirate alla costruzione del curricolo verticale d'istituto;
- percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche dei docenti;
- incontri con docenti e genitori relativi a diverse tematiche nella prospettiva della costruzione di una reale ed efficace corresponsabilità educativa.

Personale docente ed educativo dei due ordini di scuola:

SCUOLA	PERSONALE DOCENTE	SPECIALISTI ESTERNI	PERSONALE EDUCATIVO
Scuola dell'infanzia "Asilo infantile Vescovi"	-5 insegnanti di sezione -2 insegnanti di laboratorio/jolly -2 insegnanti di sostegno	-1 specialista supervisore del progetto musicale della scuola -1 insegnante specialista per il laboratorio di Gioca-Inglese -Specialisti su progetti specifici che rientrano nel POF annuale	-1 insegnante per il servizio di doposcuola
Sezione primavera "Asilo infantile Vescovi"	-2 educatrici di sezione	-Specialisti su progetti specifici che rientrano nel POF annuale	-1 insegnante per il servizio di doposcuola

SCUOLA	PERSONALE DOCENTE	SPECIALISTI ESTERNI	PERSONALE EDUCATIVO
Scuola primaria "S. B. Capitanio"	9 insegnanti 1 insegnante di sostegno	-1 insegnante madrelingua inglese -1 specialista supervisore del progetto musicale della scuola -1 maestro di musica e canto corale -3 maestri di strumento musicale -Specialisti su progetti specifici che rientrano nel POF annuale	-1 assistente per lo spazio del pre-scuola -1 educatrice per lo spazio del doposcuola -1 educatore per classe per il servizio di spazio compiti

Formazione e aggiornamento

Piano della formazione obbligatoria

Secondo la normativa vengono riproposti periodicamente a **tutto il personale**:

- *La formazione antincendio*, organizzata dalla ditta Conast;
- *Il corso di primo soccorso e utilizzo del defibrillatore*;
- *La formazione sulla Sicurezza* organizzata dalla ditta Conast, che coinvolge tutto il personale dell'Istituto, compresi i volontari che prestano il loro servizio.

Piano della formazione pedagogico – didattica

Fin dalla sua nascita, la Fondazione Giuseppe Vescovi ha scelto di promuovere la valorizzazione delle risorse umane e professionali favorendo la formazione del personale in servizio, con la convinzione che la qualità educativa dell'offerta formativa dell'Istituto dipenda sicuramente da tanti molti fattori ma, in primo luogo, dalla professionalità del proprio personale. La formazione, personale e di gruppo, è intesa come elemento essenziale per la professionalità di educatrici e insegnanti, una formazione continua che diventa perfezionamento della professionalità e preziosa risorsa per tutti, a partire dai bambini. All'interno dei percorsi e delle occasioni di formazione, le competenze vengono affinate continuamente con una particolare attenzione alla dimensione culturale che porta a riflettere sul senso delle cose e mette in atto pensieri capaci di ricerca e di creazione di significati. Percorsi di formazione particolarmente significativi che hanno coinvolto negli ultimi anni gli **insegnanti della scuola dell'infanzia e della sezione primavera** sono state negli ultimi anni:

- *Il curriculum e la valutazione*, condotto dal dott. Alessandro Sacchella, Università Cattolica di Brescia;
- *Il profilo dell'alunno*, condotto dal dott. Alessandro Sacchella, Università Cattolica di Brescia;
- *L'educazione linguistica secondo il metodo Si.glo*, condotto dal prof. Claudio Girelli, docente presso l'Università degli Studi di Verona;
- *La psicomotricità*, condotto dagli psicomotricisti dell'Associazione Ludica di Brescia;
- *Il training autogeno per i bambini con la fiaboterapia*, condotto dalla dott.ssa Jessica Bertolani, counselor e docente presso l'Università di Malta;
- *Il Gioco-yoga*, condotto dalla dott.ssa Jessica Bertolani, counselor e docente presso l'Università di Malta;
- *Elementi di propedeutica musicale per i bambini di 2-6 anni*, condotto dal condotto dal maestro Gianluigi Bencivenga, scuola musicale Monteverdi di Cremona;

Percorsi di formazione particolarmente significativi che hanno coinvolto negli ultimi anni gli **insegnanti della scuola primaria** sono state negli ultimi anni:

- *Valutare per educare*, condotto dai docenti dell'Università Cattolica;
- *EAS, curriculum e lavoro in team*, condotto dai docenti dell'Università Cattolica;

- *L'apprendimento della letto-scrittura secondo il metodo Si.glo*, condotto dal prof. Claudio Girelli, docente presso l'Università degli Studi di Verona;
- *La formazione musicale attraverso il progetto "Violino va a scuola"*, condotto dal maestro Gianluigi Bencivenga, scuola musicale Monteverdi di Cremona;
- *L'accompagnamento dei ragazzi nel percorso di Educazione all'affettività*, condotto dalla psicopedagogista dott.ssa Emanuela La Fede;
- *L'Educazione all'affettività*, condotto dalla psicopedagogista dott.ssa Beatrice Ruggeri;
- *Strumenti e metodologie per lo sviluppo delle competenze digitali*, condotto dalla dott.ssa Federica Gambel;

Percorsi formativi che hanno coinvolto l'intero **Collegio docenti** o alcuni docenti di entrambi gli ordini di scuola sono stati:

- *L'inclusione degli alunni con BES-la documentazione che accompagna il percorso*, condotto da Mirella Airoidi, insegnante referente per l'Inclusione, Scuola Primaria Paritaria "Madonna della Neve";
- *L'approccio adleriano per comprendere e rispondere ai comportamenti problema dei bambini*, condotto dalla dott.ssa Jessica Bertolani, counselor e docente presso l'Università di Malta;
- *La comunicazione educativa*, condotto dalla dott.ssa Jessica Bertolani, counselor e docente presso l'Università di Malta;
- *L'aggiornamento per l'IRC (Insegnamento Religione Cattolica)*, organizzato dall'ufficio scolastico della Diocesi di Cremona.
- *La relazione educativa (dott.ssa Ruggeri)*
- *La gestione dei conflitti tra pari (dott.ssa Ruggeri)*
- *L'outdoor education and learning*, condotto dal pedagoga dott. Antonio Di Pietro, esperto di fama nazionale relativamente al tema del gioco e dell'apprendimento in contesti interni ed esterni
- *La matematica*, condotto dalla prof.ssa Università Cattolica Carla Alberti e collaboratrici finalizzato ad approfondire metodi e strumenti per lo sviluppo del pensiero matematico fin dalla sezione primavera.

9. LA COMUNITÀ EDUCANTE

La scuola collabora con alcuni attori territoriali che operano sul nostro paese con diverse modalità e agiscono insieme alla scuola per la realizzazione e la promozione di iniziative e progetti che hanno come obiettivo principale il benessere e la crescita dei bambini. Questi enti sono: l'oratorio, l'associazione "AVIS" e l'associazione "IL GELSO". Inoltre il comune promuove:

- iniziative e progetti specifici di carattere culturale, educativo e civico (progetto biblioteca, progetto sicurezza stradale, progetto Muri d'Arte);
- uno sportello d'ascolto con una psicologa rivolto ai genitori della scuola dell'infanzia;
- l'erogazione del servizio di trasporto giornaliero per gli alunni residenti nel comune di Calcio;
- il sostegno all'integrazione/inclusione degli alunni/e con disabilità residenti nel comune di Calcio, organizzando con la Scuola la loro assistenza durante le lezioni attraverso la figura professionale dell'assistente ad personam.

10. ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

Fra l'Amministrazione comunale e la scuola dell'infanzia "Asilo infantile Vescovi" è stata stipulata una Convenzione, che prevede l'erogazione annuale di un fondo a supporto del funzionamento del servizio educativo.

Inoltre l'Amministrazione comunale effettua annualmente la verifica del funzionamento della sezione primavera, la cui attestazione risulta necessaria per accedere ai fondi regionali destinati al servizio.

Altre forme di supporto da parte dell'Amministrazione comunale con il nostro istituto sono:

- l'erogazione dei fondi per l'attuazione del Piano di Diritto allo Studio della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- l'erogazione dei fondi regionali per il sistema educativo integrato 0-6 anni.

11. ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura scolastica è situata nel centro del paese di Calcio e si affaccia sulla piazza principale; è composta da un edificio storico, ampliato con una nuova ala negli anni Ottanta. La scuola, il cui edificio è distribuito su due piani, ha a disposizione spazi adeguati e una buona dotazione di attrezzature, sussidi didattici e strumenti digitali.

Nello specifico, a piano terra, nell'ala storica si trovano:

- I locali di portineria,
- gli uffici di segreteria,
- un'aula insegnanti,
- servizi igienici per gli alunni e per il personale,
- un'aula ad uso della scuola primaria per le attività nel piccolo gruppo finalizzate al sostegno e al potenziamento,
- gli ambienti della cucina e della mensa,
- un locale lavanderia,
- una chiesa,
- una piccola palestra utilizzata da tutti gli ordini di scuola per le attività espressive corporee, motorie e psicomotorie.

Un'area dell'edificio è dedicata alla **sezione primavera**. Qui si trovano l'aula, uno spazio adibito a palestra per le attività motorie, espressive corporee, di psicomotricità e un giardinetto interno.

Sempre al piano terra, nell'ala nuova si trovano gli ambienti della **scuola dell'infanzia**:

- una zona d'ingresso nel quale sono posizionati gli armadietti dei bambini,
- un grande salone centrale,
- 5 aule per le cinque sezioni,
- Un'aula di laboratorio dedicata alle attività di laboratorio e sostegno in piccoli gruppi.

Negli spazi esterni dedicati alla scuola dell'infanzia si trova un'area gioco coperta, di recente rinnovata, con giochi adeguati all'età dei bambini: una casetta in legno arredata, uno scivolo, giochi a molla, un tunnel. Vi è inoltre uno spazio per attività di giardinaggio e di piante odorose.

Al primo piano, si trovano i locali della **scuola primaria**:

- 5 aule per le classi, ognuna dotata di LIM e PC;
- Una nuova area dedicata alle aule di laboratorio che comprende:
 - un'aula digitale dotata di una lavagna e-board, tablet, pc fissi e portatili;
 - un'aula per le attività teatrali e musicali dotata di arredi e attrezzature specifiche per le diverse attività: un palco mobile, un video-proiettore collegato a un pc portatile, un impianto hi-fi, uno specchio a parete;

- un'aula attrezzata per le attività di sostegno e potenziamento;
- i locali dei servizi igienici degli alunni,
- 1 stanza adibita a cartoleria,
- 1 locale di servizi igienici per il personale.

Negli spazi esterni dedicati alla scuola primaria si trova un cortile piantumato lungo il perimetro. Nell'area gioco, di recente rinnovata, sono ubicati un campetto da calcio, un'area con un canestro, spazi per il gioco libero, un locale per i servizi igienici.

La scuola si avvale inoltre degli spazi esterni dell'Oratorio del Sacro Cuore, che si trova nei pressi della scuola, e del palazzetto sportivo comunale per alcune attività educative e didattiche.

Dall'anno scolastico 2022-23 la Fondazione Vescovi ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune un campetto, sito dietro l'oratorio, per promuovere attività educative e didattiche.

12. Canali di comunicazione

Canali comunicativi e contatti

La comunicazione fra scuola e famiglie si realizza attraverso i seguenti strumenti:

-sito della scuola, avvisi esposti in bacheca, avvisi cartacei, messaggistica telefonica e piattaforma classroom per la scuola dell'infanzia e la sezione primavera;

-registro elettronico, libretto personale degli alunni per le comunicazioni scuola famiglia, sito della scuola, avvisi esposti in bacheca, avvisi cartacei, messaggistica telefonica e la piattaforma google classroom per la scuola primaria.

Da settembre 2023 è attiva la pagina Instagram [fondazione_vescovi](#).

Contatti

INDIRIZZO	TELEFONO	INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA	SITO WEB
Via Papa Giovanni XXIII, 33 (Calcio)	0363 969335	segreteria@fondazionevescovi.it direzione@fondazionevescovi.it amministrazione@fondazionevescovi.it	www.fondazionevescovi.it

La segreteria è aperta all'utenza nei seguenti giorni e orari:

Dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 17.00

Tramite la segreteria scolastica è possibile richiedere appuntamento per colloqui con la coordinatrice pedagogico didattica.

PARTE SECONDA – LE SCELTE STRATEGICHE

1. PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Dall'analisi e dalla riflessione relativa al RAV, l'Istituto individua come priorità, rispetto ai *risultati scolastici* quella di completare il lavoro avviato collegialmente riguardante una approfondita condivisione e riflessione sul tema della valutazione degli alunni, affinché sia possibile individuare modalità sempre più efficaci e coerenti con il curricolo d'istituto e in ottica verticale, che riguardino tutte le discipline e le competenze su cui la scuola lavora maggiormente. Un primo obiettivo che ci si pone riguardo a questa finalità consiste nel favorire un più ampio confronto in termini di continuità verticale fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, sugli aspetti relativi alla valutazione degli alunni. Un altro obiettivo riguarda la conclusione del percorso avviato per la definizione di strumenti valutativi condivisi da proporre al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia, nel periodo del progetto accoglienza alla scuola primaria e al termine del primo e secondo quadrimestre in ogni classe.

Una seconda priorità dell'Istituto consiste nel porre una particolare attenzione all'acquisizione da parte degli alunni della competenza chiave di *Imparare ad imparare*. Il traguardo che ci si prefigge consiste nel rivedere il progetto finalizzato all'organizzazione dei compiti e dello studio autonomo, per individuare strategie e percorsi sempre più mirati ai bisogni delle diverse classi con una particolare attenzione alla personalizzazione. Con l'intento di potenziare le azioni volte alla personalizzazione e all'inclusione si intende attivare specifici percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti, finalizzati a riconoscere i Bisogni Educativi Speciali e conoscere e sperimentare nuove metodologie di insegnamento/apprendimento sempre più efficaci per rispondere a questi bisogni.

2. PIANO DI MIGLIORAMENTO E PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La scuola desidera, come esplicitato all'inizio del documento, **una scuola per tutti e per ciascuno**. La **centralità dell'alunno**, la **cura** e la **valorizzazione** del suo percorso di crescita rappresentano quindi gli elementi cardine della *mission* del nostro istituto.

Proprio per questo il piano di miglioramento prevede di finalizzare le azioni sui diversi aspetti volti a sostenerli in maniera sempre più significativa; il piano prevede:

- una particolare attenzione alla continuità fra i diversi ordini di scuola, anche attraverso forme e modalità nuove volte a valorizzare in itinere il percorso scolastico di ciascun alunno;
- la cura nell'accompagnamento degli alunni attraverso azioni e percorsi educativi e didattici mirati all'inclusione;
- il supporto di esperti che accompagnino gli insegnanti, gli alunni, i genitori nel percorso di potenziamento e innovazione dei progetti didattici ed educativi individuati come significativi;
- la promozione di spazi di condivisione del progetto pedagogico con i genitori per costruire insieme una sempre maggior alleanza educativa fra scuola e famiglia.
- introduzione di una seconda lingua comunitaria, inizialmente in forma opzionale e laboratoriale, così come raccomandato dal Consiglio dell'U.E. relative alla promozione delle competenze chiave .
- la promozione ed il consolidamento di esperienze educative e didattiche finalizzate alla valorizzazione dell'ambiente esterno, naturale ed urbano, come luogo privilegiato di formazione, ripensando così gli ambienti d'apprendimento in chiave innovativa.

L'*Outdoor Education and Learning* si basa su principi che ampliano il tradizionale modo di concepire la didattica, integrano il "dentro" e il "fuori" in un percorso equilibrato e lineare, consolidano il **rapporto tra bambini e ambiente esterno, naturale ed urbano**, senza perdere di vista le discipline e le esperienze educative indispensabili alla formazione.

Pensare l'educazione anche all'aperto vuol dire restituire ai bambini e agli alunni la possibilità di **vivere a pieno il rapporto con la natura**, sperimentarne le potenzialità ed esercitare le principali pratiche osservative direttamente *sul campo*; è un modo per ridare valore e dignità al territorio e alle comunità in cui si vive proponendo esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardini, parchi e fattorie) e in percorsi didattici in ambienti urbani (musei, piazze, incontri con aziende e laboratori) dove è garantito il rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione.

PARTE TERZA L'OFFERTA FORMATIVA

1. CURRICOLO D'ISTITUTO

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. (Dalle Indicazioni Nazionali del 2012). Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione del 2012 e il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018 costituiscono quindi il principale riferimento per la nostra progettazione curricolare. Il curriculum del nostro Istituto è stato elaborato nel corso di un significativo processo di formazione e autoformazione dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, durato alcuni anni, con la guida e il supporto di formatori esperti in campo psico-pedagogico.

La progettazione curricolare avviene in un continuo processo di confronto collegiale, nel Collegio Docenti, nelle équipes della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nei team di classe della scuola primaria, nelle commissioni.

Il curriculum si delinea e si sviluppa *in continuità verticale* all'interno di una cornice educativo-pedagogica unitaria e a un **Progetto Educativo** d'istituto annuale, che ha come finalità primaria l'educazione alla **convivenza** e alla **cittadinanza attiva**. La progettualità, gli strumenti e le metodologie, definiti dentro a un processo di confronto e continuità, sono specifici per i due ordini di scuola per rispondere ai diversi bisogni di crescita, nel rispetto dei traguardi formativi previsti.

Progetti d'Istituto coordinati e condotti dai docenti in commissioni miste

Denominazione Progetto	Descrizione del progetto e finalità
Progetto Momenti Comuni e Caratterizzanti	<p>Il progetto educativo annuale assume particolare valore all'interno dei momenti comuni e caratterizzanti, che rappresentano importanti occasioni di incontro, confronto, riflessione e costruzione del senso di appartenenza all'istituto. Il tema scelto annualmente fa da sfondo alle diverse proposte educative e didattiche in merito sia ad esperienze significative legate alle "giornate" del progetto di "educazione civica" sia dei periodi forti di <i>Avvento e Quaresima</i>, che coinvolgono insieme i bambini della scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria.</p> <p>La commissione che si occupa del progetto coordina inoltre le iniziative relative alle giornate di Giugno dedicate alla <i>Festa della Scuola</i>, momento speciale di chiusura dell'anno scolastico, che, oltre al personale, ai bambini e alle famiglie, vede coinvolta la comunità di Calcio a sostegno della Scuola.</p>

Denominazione Progetto	Descrizione del progetto e finalità
Progetto Solidarietà	Ogni anno la Scuola sceglie di sostenere un'iniziativa di solidarietà in collaborazione con persone e associazioni del territorio (Società San Vincenzo De Paoli, Parrocchia, gruppo Missionario, Diocesi di Cremona...). Lo specifico progetto educativo annuale è volto a sensibilizzare i bambini e le famiglie sulle tematiche sociali inerenti all'iniziativa e a coinvolgere l'intero Istituto in azioni condivise finalizzate a sostenerla concretamente.

Denominazione Progetto	Descrizione del progetto e finalità
Progetto Continuità	<p>Le principali finalità delle proposte rispondono all’auspicio delle Indicazioni Nazionali del 2012 che riguardo alla <i>centralità della persona</i>, richiamano all’<i>importanza di valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente</i>.</p> <p>Il Progetto è perciò mirato ad accompagnare i bambini nel percorso di continuità tra ordini diversi di scuola, valorizzando il percorso pregresso e accogliendo il bisogno di sicurezza. In un processo di scambio, confronto e condivisione le insegnanti della commissione definiscono le attenzioni e le proposte relative continuità interna, tra sezione primavera, scuola dell’infanzia e scuola primaria del nostro istituto, e quelle riguardanti la continuità per il passaggio con le altre scuola del territorio (scuole primarie e scuole secondarie di I grado). In particolare, alcune insegnanti fanno parte stabilmente della commissione per la continuità con l’IC statale di Calcio.</p> <p>La commissione promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incontri di programmazione fra docenti dei diversi ordini di scuola, ● proposte mirate che coinvolgono in corso d’anno gli alunni delle classi ponte coinvolte, ● incontri informativi e formativi con i genitori, ● il colloquio individuale con le famiglie degli alunni finalizzati alla restituzione relativa al percorso scolastico di cui l’alunno è stato protagonista, ● il colloquio fra insegnanti delle classi ponte dei due diversi ordini di scuola finalizzati alla presentazione del percorso scolastico pregresso dell’alunno.
Progetto alfabetizzazione alunni	<p>Le finalità del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici favorevoli alla sua socializzazione e scolarizzazione ● sviluppare le competenze linguistiche che gli permettano di partecipare alle attività comuni alla classe ● sviluppare le capacità di memorizzazione e di ascolto ● promuovere l’apprendimento di un primo livello della lingua italiana essenziale per il percorso di scolarizzazione.

Progetto alfabetizzazione mamme	Dall'incontro con le famiglie emerge il bisogno di sostenere le famiglie, con particolare attenzione alle madri, nel processo di apprendimento dell'italiano come L2. Proporre alle famiglie degli alunni iscritti un percorso di insegnamento dell'italiano come L2, in orario scolastico e nei locali della scuola per: <ul style="list-style-type: none"> ● facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione in un ambiente "protetto" quale è quello scolastico; ● promuovere le competenze di base ed elementari della lingua italiana; ● migliorare la comunicazione fra scuola e famiglie straniere dal punto di vista linguistico; ● promuovere la cittadinanza attiva e la maggiore consapevolezza di coloro che accedono alla scuola.
---------------------------------------	---

Scuola e inclusione

Il progetto formativo del nostro istituto nasce dal presupposto che ogni bambino possiede un patrimonio di vissuti, conoscenze e abilità, che lo rendono **unico** e, allo stesso tempo, **diverso** da chiunque altro. La **diversità** per noi è un'importante risorsa educativa, in quanto:

- *favorisce il confronto;*
- *incoraggia il dialogo;*
- *permette il superamento dei punti di vista soggettivi ed egocentrici;*
- *promuove conoscenza;*
- *supporta lo scambio culturale.*

Nel rispetto dell'unicità di ciascuno e della diversità, la nostra scuola tutela l'**uguaglianza** intesa come garanzia di pari opportunità offerte a ciascuno, come riconoscimento delle fondamentali aspirazioni personali. Tutto ciò concorre a costruire i presupposti della forma di **personalizzazione** educativa regolamentata dalla direttiva del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali", pubblicata dal Ministero dell'Istruzione, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Tale documento fornisce indicazioni inerenti ai Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) a:

alunni diversamente abili (con riferimento alla L. 104/92);

alunni DSA (con riferimento alla L. 170/2010);

alunni con fragilità personali/familiari (con rif. D.M. 27.12.2012).

Nella nostra scuola opera personale formato, in grado di individuare i diversi bisogni, promuovere e sostenere percorsi personalizzati che aiutino l'alunno a vivere esperienze significative e formative, utili a favorirne il benessere e a rafforzare la propria identità. Il gruppo dei pari rappresenta una fondamentale risorsa, pertanto gli insegnanti di classe e di sostegno favoriscono l'integrazione del percorso dell'alunno *nella* classe e *della* classe. L' insegnante di sostegno, insieme all'insegnante è referente per il team per la relazione con i genitori e con gli specialisti di riferimento e coordina l'intera équipe nella stesura del *Piano Educativo Individualizzato*. Tale piano descrive e raccoglie:

-le difficoltà evidenziate e le potenzialità da sviluppare,

-le attività, le strategie, i tempi e i luoghi di interventi finalizzati al recupero e al sostegno,

-la verifica e la valutazione.

Il percorso formativo degli alunni con BES

In sede collegiale, devono essere formalmente individuati *sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* gli alunni, che anche transitoriamente, presentano un bisogno educativo speciale, con particolare riferimento agli alunni che manifestano fragilità personali o familiari. Per ciascuno di tali alunni, dove se ne ravvede la necessità, viene elaborato collegialmente dai docenti di classe un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di *definire, monitorare e documentare le strategie di intervento* per consentire un contesto di apprendimento favorevole.

In collaborazione con associazioni che si occupano della **plusdotazione**, il Collegio Docenti negli ultimi anni sta lavorando per trovare strategie che possano supportare nell'apprendimento alunni con queste caratteristiche, inseriti nelle nostre classi.

Consulenza psico-pedagogica

La scuola si avvale della consulenza psico-pedagogica di specialisti esterni per rispondere ai diversi bisogni relativi all'accompagnamento degli alunni e delle famiglie.

Il percorso formativo degli alunni con DSA (scuola Primaria)

La scuola è attenta alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sinteticamente D.S.A.) favorendo:

-l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;

-l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;

-l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

Il Piano Inclusione

Per ogni anno scolastico la scuola redige e aggiorna il Piano Inclusione (PI) che contiene gli obiettivi e le finalità condivise dall'intero collegio docenti, proposte ed elaborate dal **Gruppo GLI** (Gruppo per l'Inclusione). Nel nostro istituto il GLI è costituito da:

- la coordinatrice didattica dell'istituto;
- la referente per l'équipe Pedagogica della Scuola dell'Infanzia;
- la referente dell'équipe pedagogica della scuola Primaria;
- tutti gli Insegnanti di sostegno interni operanti nell'Istituto;
- i docenti delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili.

L'inclusione scolastica vuol essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. In quest'ottica la scuola si impegna, a seconda dei **bisogni** di ciascuno, a progettare e attivare percorsi personalizzati significativi per la formazione e la crescita di ciascun alunno.

Scuola, digitale e discipline STEM

Durante l'emergenza sanitaria vi è stata l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale

Sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria si sono così sperimentate metodologie innovative di insegnamento-apprendimento, rivolte agli alunni, come modalità didattiche che integrano e, in condizioni di emergenza, sostituiscono, la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Durante la pandemia la Fondazione Vescovi ha attivato “Google for Education”, piattaforma che permette lo svolgimento a distanza di lezioni, assemblee e colloqui e che la creazione di “classroom” per la condivisione di documenti, immagini e filmati tra tutti i soggetti che vivono la scuola (alunni, insegnanti e famiglie).

Tale strumento è ancora utilizzato per lo svolgimento di attività didattiche a scuola e/o a casa (primaria), per caricare video e foto (Infanzia e primaria).

Ciascun alunno è in possesso di un account per accedere agli strumenti a disposizione.

Scuola Primaria – Didattica Digitale Integrata

La tecnologia si è rilevata in grado di stimolare ed integrare l'esperienza dell'apprendimento scolastico; permette di realizzare simulazioni, reperire e confrontare informazioni da fonti diverse, scrivere testi a più mani in modo cooperativo, di guardare videotutorial e svolgere esercizi interattivi, consente di sperimentare compiti autentici e dinamici.

La Scuola Primaria è dotata di LIM in tutte le classi e di un'aula multimediale con pc, tablet e e-board, a servizio di tutte le discipline. Vengono utilizzate frequentemente alcune app/piattaforme online o software che permettono ai bambini un approccio giocoso e divertente agli apprendimenti (Wordwall, Quizlet, Learning apps, Mathigon, Zaplycode, Powtoon, Araword).

La scuola si muove in linea con le raccomandazioni delle “Linee guida per le discipline STEM”, emanate nell'ottobre 2023 al fine di introdurre azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Scuola ed educazione civica

Con la legge del 20 agosto 2019 e il D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica” l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali: *Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza Digitale*.

L'Istituto pone l'Educazione Civica alla base del progetto di continuità verticale tra Infanzia e Primaria, lavorando in collegio docenti per la progettazione e realizzazione di iniziative comuni legate ai seguenti momenti specifici:

- 2 ottobre: giornata dei nonni
- 20 novembre: giornata dei Diritti dei Bambini
- 3 dicembre: giornata della disabilità
- 27 gennaio: Giornata della Memoria
- 7 febbraio: Giornata Nazionale contro il Bullismo
- 17 marzo: Festa dell'Unità Nazionale (scuola primaria)
- 22 aprile giornata della terra

Attività per la famiglia

La nostra scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative; pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con le famiglie, che sono il luogo primario dell'educazione dei bambini e dei ragazzi. Per queste ragioni i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di condividere la prospettiva pedagogica

della scuola per costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica avviene attraverso modalità diverse, in momenti specifici dell'anno scolastico.

- **Assemblee di sezione/classe** che si svolgono a inizio e fine anno nei mesi di Ottobre e di Maggio/Giugno, che hanno lo scopo di informare i genitori sulla progettazione educativo-didattica che si svolge in classe e condividere riflessioni in merito.
- **Colloqui individuali:**
presentazione dei nuovi iscritti a inizio anno fra genitori e insegnanti (sezione primavera, primo anno dell'infanzia e primo anno della classe prima della scuola primaria).
colloqui ordinari e straordinari fra genitori e insegnanti, che hanno lo scopo di informare periodicamente la famiglia sul suo percorso scolastico di ciascun alunno. Sono previsti quattro colloqui ordinari all'anno per la scuola primaria e tre colloqui all'anno (uno per ogni gruppo d'età) per la scuola dell'infanzia.
- **Incontri formativi** relativi a tematiche educative e/o didattiche condotti da esperti esterni con cui collabora la scuola.

La partecipazione dei genitori alla gestione della scuola è garantita attraverso i propri rappresentanti all'interno degli **organi collegiali** del Comitato Scuola-Famiglia, di cui fanno parte i rappresentanti di classe/sezione dei genitori e del Consiglio d'Istituto secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto.

I **momenti caratterizzanti** l'Istituto rappresentano infine importanti occasioni di incontro e condivisione dal punto di vista educativo fra scuola, famiglia e territorio:

- a *Festa dei Nonni* a Ottobre,
- la *Via Crucis* animata dagli alunni,
- le iniziative di *Solidarietà*,
- gli *spettacoli di Natale*,
- la *Festa di fine anno*.

Attività con il territorio

La programmazione di un'offerta formativa integrata presuppone una efficace collaborazione con le altre istituzioni, le agenzie educative e gli enti locali. Tali rapporti e la progettazione del loro sviluppo rappresentano una parte integrante e qualificante del Piano dell'Offerta Formativa.

In particolare, la Scuola mantiene le seguenti collaborazioni.

- *Parrocchia e Oratorio* e diverse associazioni e gruppi che ne fanno parte (gruppo Missionario, società San Vincenzo De Paoli – Banda parrocchiale San Gottardo Gruppo Missionario).
- *Amministrazione Comunale* (assessorati all'Istruzione, ai Servizi sociali, ai Lavori pubblici, etc.).
- *ATS* (relazioni e progetti condivisi per alunni in condizione di disabilità o disagio; progetti particolari di educazione sanitaria/all'alimentazione).
- *IC Calcio e scuole del territorio* per progetti di continuità con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.
- *Altre istituzioni scolastiche:* formazione dei docenti con la scuola primaria paritaria "Madonna della Neve" di Adro (Bs), progetti condivisi con la scuola primaria paritaria "La Traccia" di Calcinato (Bg).
- *Professionisti e studi privati* che seguono alunni per progetti specifici.
- *AVIS sez. di Calcio* (progetti educativi e iniziative di sensibilizzazione condivisi).
- *Associazione Il Gelso* (progetti di ed. ambientale condivisi).

- *Polizia locale* (progetti di educazione stradale).
- *Protezione civile* (supporto in materia di sicurezza).
- *Gruppo Alpini* (collaborazione per l'organizzazione della Festa della Scuola).
- *Biblioteca comunale* (progetti di ed. alla lettura)
- *Fondazione Don Carlo Zanoncello (Rsa)*
- *Coop Itaca per centro Diurno disabili*
- *Associazione True Colors*

2. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo

Un particolare attenzione viene posta al **curricolo implicito**, che riguarda le dimensioni dello **spazio** e del **tempo**.

Lo spazio, nella predisposizione degli ambienti, degli arredi e degli oggetti, è pensato e organizzato in modo funzionale ai bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità dei bambini. Nello specifico, gli spazi sono allestiti in modo tale che:

- ✓ aiutino i bambini ad essere autonomi (spazi funzionali all'età, facilmente accessibili),
- ✓ siano diversificati per età,
- ✓ siano diversificati per interesse,
- ✓ abbiano un intento educativo,
- ✓ possano permettere degli spazi intimi.

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

La scuola dell'infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza**.

Il curricolo della scuola dell'infanzia, costruito per rispondere concretamente a questa finalità, si esplica attraverso *un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento, favorito dalla scelta di significative proposte didattiche, avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica che rappresenta un fondamentale canale di relazione e di conoscenza. Nella relazione educativa, le insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.*

In riferimento all'autonomia, le Indicazioni Nazionali dicono che "sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli". La scuola dell'infanzia è perciò il luogo dove l'autonomia deve essere continuamente stimolata nel bambino e la modalità principale per far sì che ciò avvenga è fare in modo che il bambino faccia da sé. Quindi, nella nostra scuola, il bambino viene sollecitato a compiere in autonomia tutte le varie azioni della vita quotidiana, nel rispetto delle regole di convivenza e, attraverso il confronto e l'aiuto con gli altri. Particolare attenzione, come indicato nel curricolo implicito, va dedicata al tempo e si deve considerare che la scuola dell'infanzia, è caratterizzata da attività molto importanti che si ripetono regolarmente e che vengono chiamate "attività di routine". Queste sono attività che si ripresentano puntualmente nella giornata scolastica e svolgono una funzione di regolazione dei ritmi e sono una base sicura dalla quale partire per proporre nuove esperienze. Le routine sono caratterizzate da

elementi di cura, benessere, intimità, relazione e sono volte a soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini, sono indispensabili per orientare i bambini nel tempo, infatti facilitano la memorizzazione di semplici sequenze, e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Le routine sono vissute in condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; i bambini sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente.

Le attività proposte regolarmente sono:

- l'accoglienza,
- il calendario giornaliero,
- il momento del bagno,
- il momento del pranzo.

L'organizzazione della giornata scolastica è finalizzata ad armonizzare queste due dimensioni, dello spazio e del tempo che assumono significatività dentro alla relazione con le insegnanti, con i pari e attraverso le specifiche proposte educative e didattiche.

ATTIVITA' PREVALENTI	BISOGNI EMERGENTI DEI BAMBINI	OBIETTIVI FORMATIVI	INTERVENTI EDUCATIVI INSEGNANTE
09.00- 09.30 Accoglienza dei bambini Attività libera	Bisogno di: accoglienza affettivo. comunicare con i compagni e l'adulto essere ascoltato.	facilitare il distacco. favorire un buon inizio della giornata scolastica.	accompagnare con sensibilità/attenzione nel distacco. accogliere con interesse verso ciò che il bambino porta da casa. comunicare con la famiglia.
09.30-10.00 Attività di routine: appello, bagno	Bisogno di: conoscenza. sottolineare la propria presenza fisiologico.	prendere consapevolezza di appartenere ad un gruppo. conoscere l'ambiente e le sue regole per condurlo all'autonomia.	Porre attenzione ai bisogni specifici del bambino e del gruppo. Osservare con attenzione il bambino e il gruppo nei momenti di routine.
10.00-11.30 Attività/esperienze inerenti la progettazione	Bisogno di: sentirsi partecipe ed attivo nelle esperienze proposte	Sviluppare le competenze necessarie per interagire nel gruppo	Creare un clima sereno e di ascolto. Stimolare le diverse competenze del bambino
11.30-12.00 Routine/igiene personale	Bisogno di: pulizia personale prima del pranzo.	Autonomia nell'igiene	Porre il bambino nelle condizioni di poter svolgere autonomamente il compito
12.00-13.00 Pranzo	Bisogno di: alimentarsi comunicare partecipare	sviluppare l'autonomia, la socialità, il linguaggio, la collaborazione. sviluppare una corretta educazione alimentare	Rinforzare il rispetto delle regole Rassicurare/osservare Creare un clima piacevole e disteso
13.00-14.00 Gioco libero negli spazi strutturati	Bisogno di: esprimersi liberamente nei diversi angoli proposti	sviluppare l'autonomia e la collaborazione. condivisione dei giochi nel rispetto delle regole	Supervisionare e osservare i bambini Creare l'ambiente adatto alle proposte
14.00-15.40 esperienze inerenti il progetto e i Laboratori	Bisogno di: sentirsi partecipe ed attivo nelle esperienze proposte	Sviluppare le competenze necessarie per interagire nel gruppo	Creare un clima sereno e di ascolto Stimolare le diverse competenze del bambino

15.40-16.00 Uscita	Bisogno di: creare un ambiente tranquillo dove i bambini possano ritrovare la famiglia	creare un clima accogliente	Favorire l'uscita ordinata e in sicurezza dei bambini
---------------------------	--	--------------------------------	--

Le diverse attività, le esperienze, i laboratori, i progetti, che la scuola propone sono volte a favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo nel contesto dei diversi **campi di esperienza** (*il sé e l'altro – il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori – I discorsi e le parole – La conoscenza del mondo*) e a promuovere in questo modo lo *sviluppo della competenza in modo globale e unitario*.

Alcuni progetti, di seguito descritti, caratterizzano in maniera significativa il curriculum annuale della scuola dell'infanzia; nei laboratori, attraverso proposte adeguate a rispondere ai bisogni delle diverse età, si perseguono le finalità e gli obiettivi specifici dei progetti d'istituto.

La formazione delle insegnanti e la supervisione di progetti specifici è affidata a esperti esterni alla scuola che garantiscono la qualità delle proposte.

Progetti e Laboratori della scuola dell'Infanzia

Denominazione del Progetto/ Laboratorio	Destinatari	Campo/i d'esperienza	Descrizione del laboratorio e finalità	Periodo/ durata
Progetto Accoglienza	Sezione primavera Tutti i nuovi iscritti della scuola dell'infanzia	Il sè e l'altro	Il processo è dedicato all'accoglienza dei bambini che costituisce l'essenza dell'esperienza educativa e delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico: facilita il processo di "separazione" dall'adulto di riferimento e fortifica il processo di distanziamento, condizione fondamentale e propedeutica all'avvio del processo di socializzazione. Il progetto ha come finalità principali quella di superare serenamente il distacco dalla famiglia ed inserirsi positivamente nell'ambiente scolastico. "La scuola si deve costruire come luogo accogliente, anzi coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso". (Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi scenari 2018)	Settembre - ottobre
Progetto Si.glo	Sezione primavera Tutti i bambini della scuola dell'infanzia (proposte differenziate per età)	I discorsi e le parole	Il progetto è finalizzato a sostenere l'alfabetizzazione emergente nei bambini, ossia a valorizzare e favorire, attraverso proposte mirate, l'ampliamento del linguaggio parlato e la curiosità e le intuizioni che i bambini esprimono verso il linguaggio scritto. Nel rispetto dei ritmi del bambino e delle modalità di apprendimento nelle diverse fasi di crescita, le proposte sono volte a favorire, attraverso il gioco , la <i>motivazione</i> , l' <i>interesse</i> e l' <i>apprendimento per scoperta</i> : -la comunicazione orale come risposta al bisogno di espressione e relazione; -l'arricchimento del linguaggio parlato; -la scoperta del valore convenzionale dei segni scritti che da sempre l'uomo usa per comunicare; -la familiarizzazione con le grafie alfabetiche dei nomi cari al bambino; -la scoperta della corrispondenza fra parola detta e parola scritta; -la scoperta della corrispondenza fra <i>suono</i> e <i>segno</i> . L'intero percorso è finalizzato a <i>promuovere l'amore per la lettura e il desiderio di scrivere</i> , che il bambino trova in particolare nella motivazione a raccontare i propri vissuti .	Tutto l'anno scolastico

Laboratorio Manipolativo creativo	Sezione primavera Tutti i bambini della scuola dell'infanzia	Immagini – suoni – colori	Attraverso proposte specifiche inerenti al progetto educativo annuale, il laboratorio è finalizzato a: -favorire nei bambini l'acquisizione di competenze attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà di fenomeni, oggetti e materiali di diverso tipo; -sviluppare la creatività; -utilizzare i materiali e gli oggetti in maniera espressiva e creativa. -sviluppare il piacere per la fruizione e la produzione artistica. Obiettivi specifici sono: -inventare storie ed esprimerle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative, -utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, -raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi e ne identifica alcune proprietà, -confrontare e valutare quantità, -eseguire semplici misurazioni.	Tutto l'anno scolastico (2 ore settimanali per sezione)
Progetto Training autogeno e rilassamento	Sezione primavera Tutti i bambini della scuola dell'infanzia	Il sé e l'altro	La proposta, attraverso la lettura e/o la visione di storie e racconti di fantasia e alla relativa rielaborazione, è finalizzata: -al rinforzo della crescita affettiva, -all'educazione all'ascolto e alla concentrazione, -a sviluppare l'immaginazione, -a favorire il rilassamento psicofisico, -allo sviluppo e all'allenamento del pensiero, -a migliorare la memoria, -al potenziamento del senso di autoefficacia e autostima.	Periodo definito annualmente

<p>Laboratorio Espressivo corporeo/teatrale</p> <p>----- Psicomotricità</p>	<p>Sezione primavera</p> <p>Tutti i bambini della scuola dell'infanzia</p>	<p>Il corpo e il movimento</p>	<p>La proposta del laboratorio, condotta dalle insegnanti e/o specialisti esterni, attraverso specifiche proposte ludico-motorie ed espressive, è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riconoscere ed esprimere le potenzialità creative ed espressive del proprio corpo; -esprimere sentimenti ed emozioni. -sviluppare relazioni positive nel gruppo; -sviluppare autonomia per maturare fiducia in sé e negli altri; -provare soddisfazione nel fare da sé; -saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; -maturare consapevolezza della propria identità attraverso il gioco dell'immaginario e della fantasia; -affrontare in modo ludico tematiche interculturali nel rapporto con la diversità e di educazione ambientale. <p>Obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -controllare l'esecuzione del gesto e valutare il rischio, -interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva, -riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti, -rappresentare graficamente il corpo fermo e in movimento. <p>-----</p> <p>Nella seconda parte dell'anno si propongono percorsi specifici di psicomotricità in presenza e/o con la supervisione di esperti.</p>	<p>Settembre -Gennaio</p> <p>----- Gennaio-Maggio</p>
<p>Laboratorio Propedeutica musicale</p>	<p>Sezione primavera</p> <p>I bambini del 1°, 2°e 3° anno della scuola dell'infanzia</p>	<p>Immagini – suoni - colori</p>	<p>Il percorso laboratoriale, condotto dalle insegnanti e supervisionato da uno specialista esterno, è finalizzato a far sperimentare e a sviluppare nei bambini l'uso della voce, l'ascolto, la coordinazione ritmico-motoria e l'utilizzo dello strumento didattico.</p> <p>Obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -potenziare la capacità di ascolto; -sperimentare e potenziare l'espressione vocale al fine di saper cantare in gruppo; -acquisire la coordinazione ritmico-motoria fine per l'utilizzo dello strumento e per eseguire piccoli motivi melodici per imitazione; <p>Obiettivi trasversali consistono nello sviluppo delle capacità di concentrazione e di autocontrollo, nonché di maturare capacità di interagire nel gruppo in modo costruttivo e collaborativo.</p>	<p>Periodo definito annualmente</p>

Progetto Violino va a scuola - bengalino	I bambini del 3° anno della scuola dell'infanzia	Immagini – suoni – colori	Il progetto, ideato dal maestro Gianluigi Bencivenga, docente e formatore di didattica musicale, è finalizzato ad accompagnare i bambini alla conoscenza delle potenzialità acustiche, musicali ed espressive dello strumento musicale attraverso la creatività e l'osservazione critica in un contesto di apprendimento collettivo e inclusivo all'interno del gruppo classe. Il materiale didattico è appositamente pensato per il percorso, in particolare viene utilizzato uno strumento didattico inedito denominato <i>Bengalino</i> . Obiettivi specifici sono: -potenziare la capacità di ascolto e di discriminazione del suono e della sua altezza, -potenziare l'espressione vocale al fine di saper cantare in gruppo, -acquisire la coordinazione ritmico-motoria fine per l'utilizzo dello strumento e per eseguire piccoli motivi melodici per imitazione. Obiettivi trasversali consistono nello sviluppo delle capacità di concentrazione e di autocontrollo, nonché di maturare capacità di interagire nel gruppo in modo costruttivo e collaborativo.	Gennaio - Maggio
Laboratorio Gioca-Inglese	Tutto il gruppo sezione	I discorsi e le parole	Il progetto ha come principale finalità quella di favorire la scoperta e la sperimentazione da parte degli alunni della Lingua inglese attraverso il gioco, la creatività e la fantasia. La metodologia laboratoriale destinata al piccolo gruppo, l'utilizzo di materiali e strumenti appositamente realizzati e strutturati, contenuti e proposte motivanti e adeguate all'età permettono ai bambini di familiarizzare con una lingua diversa da quella di scolarizzazione, come forma nuova di comunicazione e conoscenza.	Febbraio Aprile
Laboratorio Gioca – Spagnolo	Tutto il gruppo sezione	I discorsi e le parole – Il corpo e il movimento	Il progetto ha come principale finalità quella di favorire la scoperta e la sperimentazione da parte degli alunni della Lingua Spagnola attraverso una metodologia laboratoriale legata all'uso del corpo e del movimento-	Maggio

<p>Progetto Orto a scuola</p>	<p>Sezione primavera</p> <p>Tutti i bambini della scuola dell'infanzia</p>	<p>La conoscenza del mondo</p>	<p>Il progetto intende far avvicinare i bambini alla prima scoperta del mondo attraverso il contatto diretto con gli elementi e gli ambienti naturali. L'elemento principale che viene scoperto è la TERRA, elemento tutto da <i>conoscere, scavare, travasare, trasportare, mescolare</i> e rappresenta un'opportunità per spaziare attraverso varie esperienze partendo dal proprio corpo e arrivando fino a ciò che ci circonda. L'orto rappresenta per i bambini un vero e proprio laboratorio all'aperto, dove attraverso i gesti, le operazioni e le osservazioni di tipo empirico e scientifico, scoprono una vita che cresce e le cure di cui avrà bisogno. Finalità del progetto sono quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -avvicinare i bambini alla natura, ai suoi tempi e ai suoi ritmi; -promuovere esperienze che permettano ai bambini di acquisire competenze come manipolare, esplorare, cogliere somiglianze e differenze; -maturare tecniche di osservazione e sperimentazione riguardanti la realtà che li circonda; -maturare atteggiamenti di cura. <p>Le attività proposte hanno gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -manipolare ed utilizzare materiali naturali, -Eeguire alcune fasi della coltivazione -cogliere uguaglianze e differenze -formulare ipotesi su fenomeni osservati 	<p>...</p>
-------------------------------	--	--------------------------------	--	------------

Progetto Lettura/Biblioteca	Sezione primavera Tutti i bambini della scuola dell'infanzia	I discorsi e le parole	<p><i>La lettura rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e sé stessi. Oggi non sempre si dedica alla lettura il tempo che essa merita, relegandola, in alcuni casi, ad attività dovuta.</i> (Dalle "Nuove Indicazioni Nazionali" del 2012).</p> <p>Il progetto, che si realizza attraverso alcuni incontri presso biblioteca comunale, nasce, quindi, dall'idea di far nascere il piacere della lettura nei bambini attraverso la scoperta di quello che i diversi libri hanno da offrire. Le storie sono composte da parole che diventano l'elemento fondamentale: esse regalano emozioni che viaggiano nella mente, fortificano l'immaginazione e il pensiero creativo. La lettura ad alta voce da parte dell'adulto favorisce una piacevole abitudine all'ascolto, un'estensione dei tempi di attenzione del bambino e crea tra lettore ed ascoltatore un ambiente emotivo carico di affettività che proprio per questo accresce il piacere di leggere.</p> <p>I bambini, attraverso le diverse attività sono accompagnati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper ascoltare un testo narrato, - prestare attenzione alle immagini e saperle interpretare, - lasciarsi coinvolgere dalla narrazione - riconoscere ed esprimere i propri sentimenti ed emozioni comunicandoli e condividendoli con i presenti (narratore e compagni), - provare piacere nel partecipare alle proposte di lettura animata. 	
--------------------------------	--	---------------------------	--	--

La progettazione del curricolo viene effettuata nel lavoro in équipe di cui fanno parte le insegnanti di sezione della scuola dell'infanzia, l'educatrice della sezione primavera e le insegnanti di laboratorio.

Le finalità del **Progetto Educativo** annuale d'istituto vengono declinate all'interno della progettazione specifica. La progettazione si sviluppa in tre **Unità di Lavoro**, in ciascuna delle quali vengono definiti i seguenti aspetti:

- un compito unitario;
- gli aspetti organizzativi quali tempi, spazi e strumenti;
- i campi di esperienza;
- gli obiettivi formativi;
- il percorso formativo e le relative esperienze (attività di sezione, progetti, laboratori);
- l'osservazione e la valutazione del percorso del bambino;
- la verifica e la valutazione da parte delle insegnanti.

Un progetto educativo annuale specifico viene elaborato per la **Sezione Primavera** in relazione ai bisogni specifici dei bambini.

L'approccio metodologico che le insegnanti utilizzano vede nell'**esperienza diretta**, nel **gioco** e nel **procedere per tentativi ed errori**, strumenti necessari a favorire e a sistematizzare l'apprendimento. Inoltre, la valorizzazione e la condivisione dei **vissuti**, delle curiosità, delle esplorazioni e delle proposte dei bambini promuove l'apprendimento non solo per il singolo, ma per l'intero gruppo di sezione e d'età.

Le insegnanti inoltre strutturano un contesto in cui l'alternanza delle aggregazioni sia modalità

facilitante per la costruzione di **relazioni significative** tra bambini/e, tra adulti e bambini/e; dentro a queste relazioni il bambino ha modo di **percepirsi e riconoscersi**, acquisendo consapevolezza della dimensione di sè:

- RAGGRUPPAMENTI SPONTANEI amicali o di interesse assolvono al bisogno di socializzazione;
- TUTORAGGIO GRANDE/PICCOLO assolve alla funzione di mutuo aiuto e di assunzione di responsabilità e autonomia;
- RAGGRUPPAMENTI TRA PARI per proporre compiti specifici in base all'età;
- COOPERATIVE LEARNING apprendimento di gruppo nato dalle capacità/conoscenze di ognuno, messe in relazione per raggiungere un obiettivo comune;
- RAGGRUPPAMENTI CASUALI assolvono la funzione di stimolare la socializzazione tra coppie o più bambini, con lo scopo finale di una conoscenza a livello di gruppo

Progettazione dei contesti

Nell'allestimento degli spazi sono tenuti presenti i criteri definiti dalle seguenti dicotomie:

- Che aiutino i bambini ad essere autonomi (spazi funzionali all'età, facilmente accessibili)
- Diversificati per età
- Diversificati per interesse
- Che abbiano un intento educativo
- Che possano permettere degli spazi intimi

Gli spazi comuni

Il salone: è lo spazio per la socializzazione allargata, per il gioco motorio, il gioco costruttivo il gioco simbolico.

Il cortile esterno arredato con giochi e un piccolo giardino: sono gli spazi per la socializzazione allargata, per la scoperta della natura per il gioco motorio e simbolico.

La palestra: è lo spazio per il gioco motorio, le attività espressivo-corporee e il teatro.

Il bagno: è lo spazio dedicato alla cura dell'igiene personale.

Lo spazio della sezione è suddiviso in maniera funzionale e flessibile in angoli dedicati ai diversi bisogni e alle diverse proposte.

ANGOLO DELLE MACCHININE: è lo spazio dove i bambini possono mettere in atto il gioco simbolico; viene usufruito in particolar modo dai bambini più piccoli nei primi mesi dell'anno scolastico. Attraverso questa esperienza di gioco hanno la possibilità di socializzazione e di condivisione di spazio e gioco.

ANGOLO DEGLI ANIMALI: è lo spazio dove i bambini possono mettere in atto il gioco simbolico. Attraverso questa esperienza di gioco hanno la possibilità di socializzazione e di condivisione di spazio e gioco.

ANGOLO DELLA CUCINA: è lo spazio dove i bambini possono mettere in atto il gioco del "far finta di...", mettendo in atto comportamenti vissuti nell'ambito domestico e rielaborarli. Questo spazio è atto alla socializzazione e alla condivisione tra coetanei, ma anche tra le diverse età presenti in sezione.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI: è lo spazio dove i bambini possono costruire, fare, inventare e mettere in pratica concetti logico-matematici. Inoltre, i bambini più piccoli hanno la possibilità di agire sul mondo (es. costruire torri, distruggere, ecc.).

ANGOLO LOGICO-MATEMATICO: è lo spazio dove i bambini possono mettere in pratica vari concetti logico-matematici (quali incastri, seriazioni, puzzle, ecc.).

ANGOLO MORBIDO: qui i bambini possono rifugiarsi, allontanarsi dal contesto, coccolarsi e farsi le coccole.

ANGOLO DEI LIBRI: è lo spazio dove i bambini possono liberamente accedere e scegliere libri, sperimentare il piacere di "leggere le immagini e leggerle agli altri". Premessa indispensabile per un futuro approccio alla lettura.

La sezione primavera è composta da un gruppo omogeneo di bambini di 2 anni, mentre le 5 sezioni della scuola dell'infanzia sono eterogenee e, al loro interno accolgono bambini di 3, 4 e 5 anni. Le insegnanti strutturano un contesto in cui l'alternanza delle aggregazioni sia modalità facilitante per lo sviluppo delle relazioni tra bambini/e, tra adulti e bambini/e.

- RAGGRUPPAMENTI SPONTANEI amicali o di interesse assolvono al bisogno di socializzazione .
- TUTORAGGIO GRANDE PICCOLO assolve alla funzione di mutuo aiuto e di assunzione di responsabilità e autonomia.
- RAGGRUPPAMENTI TRA PARI per proporre compiti specifici in base all'età.
- COOPERATIVE LEARNING apprendimento di gruppo nato dalle capacità/conoscenze di ognuno, messe in relazione per raggiungere un obiettivo comune
- RAGGRUPPAMENTI CASUALI assolvono la funzione di stimolare la socializzazione tra coppie o più bambini, con lo scopo finale di una conoscenza a livello di gruppo.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La valutazione, pertanto non viene intesa come atto conclusivo ma avviene in itinere, è strettamente legata all'osservazione, alla documentazione e alla verifica periodica.

Nello specifico l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini rappresenta lo strumento privilegiato e indispensabile per conoscere e valorizzare ogni bambino e il suo percorso formativo nelle sue peculiarità.

Le osservazioni e le valutazioni del livello degli obiettivi formativi in itinere effettuate dalle insegnanti durante le esperienze del percorso formativo di ciascun alunno vengono raccolte sistematicamente a metà e a fine anno attraverso griglie di osservazione e valutazione specifiche e concorrono alla stesura di un **profilo educativo didattico**:

- profilo educativo al termine del primo anno di frequenza;
- profilo educativo al termine del secondo anno di frequenza;
- profilo educativo al termine del terzo anno di frequenza.

3. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo (...).

Al termine della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo (...). Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati. (Dalle Indicazioni Nazionali del 2012)

La progettazione del curriculum viene effettuata dagli insegnanti nel lavoro in team; i team lavorano classe per classe in un continuo percorso di formazione e sviluppo professionale.

I team dei docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, stende per ciascuna classe un **Piano Annuale** che viene elaborato in itinere e raccoglie tutti gli elementi riguardanti la progettazione educativa e didattica:

- i dati riguardanti gli aspetti organizzativi;
- il profilo del gruppo classe steso a conclusione del progetto accoglienza;
- le riflessioni e le finalità relative alla tematica al centro del Progetto Annuale d'istituto;
- le finalità educative;
- la programmazione didattica annuale e per bimestri (traguardi, obiettivi, contenuti, strumenti e metodologie);
- la documentazione relativa alla valutazione.

Nella **programmazione didattica** viene posta una particolare cura nella scelta di metodologie efficaci e nella promozione di percorsi e attività significativi, in cui gli strumenti e i metodi delle discipline non siano rigidamente separati, ma si intreccino e siano trasversali fra loro favorendo **la qualità e l'unitarietà dei processi di insegnamento e di apprendimento**. Gli obiettivi di apprendimento relativi ad ogni disciplina, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. (In allegato gli schemi di programmazione annuale di classe).

La **programmazione educativa** tiene conto delle *finalità educative generali* suggerite dalla Indicazioni Nazionali:

- ✓ la conoscenza e la consapevolezza di sé;
- ✓ la conoscenza degli altri e la relazione;
- ✓ la conoscenza del mondo e della realtà;
- ✓ l'orientamento alla costruzione di un personale progetto di vita.

Per ciascuna classe abbiamo inoltre individuato uno specifico **bisogno formativo** che, in riferimento alle finalità educative generali, orienta la scelta di obiettivi educativi specifici, di metodologie, contenuti, attività e percorsi educativi mirati.

Classe 1^a: bisogno di continuità rispetto ai tempi e alle modalità della scuola dell'infanzia e conoscenza del gruppo classe.

Classe 2^a: bisogno di approfondire le relazioni di amicizia.

Classe 3[^]: bisogno di fare insieme, cioè di sperimentare la capacità di costruire in collaborazione con gli altri i propri apprendimenti.

Classe 4[^]: bisogno di comprendere i diversi punti di vista.

Classe 5[^]: bisogno di assumersi le proprie responsabilità.

I diversi percorsi educativi sono finalizzati a favorire un clima relazionale di classe sereno, che promuove l'apprendimento, lo sviluppo personale, il rispetto dei tempi di ciascuno e la collaborazione tra i pari, indispensabili per garantire l'inclusione scolastica di tutti, ma soprattutto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Le scelte metodologiche

La scuola ha scelto di utilizzare metodologie disciplinari specifiche e trasversali, che favoriscono l'inclusione e lo sviluppo di competenze dentro al percorso di apprendimento, in cui l'alunno stesso agisce da protagonista. Tra le altre, alcune risultano particolarmente significative:

- Flipped lesson (lezione ribaltata): l'insegnante motiva inizialmente l'alunno a svolgere attività in autonomia per confrontarsi con il sapere e, solo successivamente, interviene per chiarire, rielaborare, approfondire. Particolare importanza assume il momento della metacognizione che favorisce la riflessione sui processi attivati. Tale modalità permette di promuovere un'acquisizione più consapevole di conoscenze e competenze da parte dell'alunno.
- Progettazione per EAS (Episodi di Apprendimento situati): gli EAS rappresentano l'unità minima di cui consta l'agire didattico e si basano sull'esperienza. Un EAS si sviluppa in un momento anticipatorio, un momento operatorio e un momento ristrutturativo, fasi che organizzano e accompagnano il processo di apprendimento del bambino e che permettono la valutazione e autovalutazione in itinere. Quello degli EAS è un *approccio integrale all'insegnamento che, nel caso di utilizzo di dispositivi digitali mobili, trova la propria applicazione principale.*

Anche nella scelta del metodo di apprendimento della letto-scrittura in classe prima e seconda, il Collegio Docenti ha tenuto conto degli stessi principi, con l'intenzione di rendere l'alunno protagonista del proprio percorso di apprendimento. Il metodo Si.glo (apprendimento per Sillabe Globali), assunto dalla scuola, favorisce infatti l'apprendimento e la motivazione degli alunni a partire dai loro *vissuti*, attraverso il *gioco*, la *scoperta* e la *verifica* e l'*autovalutazione* del proprio lavoro da parte di ciascun alunno. Il metodo promuove, grazie a proposte e materiali appositamente predisposti il piacere per la lettura e il desiderio di scrivere.

Denominazione Progetto/Laboratorio	Destinatari	Descrizione del progetto e finalità	Periodo/ durata
Progetto Accoglienza – Metti la prima!	Gli alunni di classe 1 ^a	Il progetto ha come finalità quella di accogliere a scuola i bambini iscritti alla classe prima, in anticipo rispetto all’inizio dell’anno scolastico per offrire loro il tempo necessario a: -conoscere i compagni e gli insegnanti, -conoscere gli ambienti della scuola, -scoprire la scuola primaria nelle sue peculiarità, -trovare risposte alle proprie curiosità, dubbi e paure. Proposte ludiche e laboratoriali coinvolgenti, progettate intorno al tema annuale e allo sfondo integratore pensato per la classe prima, favoriscono il benessere e la serenità dei bambini, facendoli sentire parte di un progetto comune.	Primi di settembre
Progetto Accoglienza Esperienze in Natura	Gli alunni di tutte le classi	Il progetto consiste nella proposta di alcune giornate in cui gli alunni e gli insegnanti della scuola si mettono in viaggio verso una destinazione comune per vivere un’esperienza finalizzata a favorire la conoscenza, la relazione positiva e una sempre maggior coesione di gruppo (gruppo classe e grande gruppo della scuola primaria), attraverso <i>le parole, i gesti, le azioni</i> . Nello specifico vengono perseguiti i seguenti obiettivi: -riconoscere il valore di se stessi e degli altri; -comprendere l'importanza delle esperienze vissute, attribuendo a esse significati; -condividere i significati. Le proposte, sia educative che didattiche, che si sviluppano intorno al tema del progetto annuale, sono in parte comuni e, in parte, specifiche per i bisogni delle diverse classi.	Due giornate a fine Settembre/ inizio Ottobre
Laboratorio Madrelingua Inglese/CLIL	Gli alunni di tutte le classi	La presenza di un’insegnante Madrelingua Inglese offre agli alunni la possibilità di: -interagire e comunicare in modo comprensibile in scambi di informazioni semplici e di routine graduati sulle 5 classi; -individuare gli elementi culturali dei paesi anglofoni; cogliere rapporti tra forme linguistiche e usi (traguardo competenze al termine della scuola primaria); -partecipare a lezioni disciplinari (CLIL) svolte interamente in lingua inglese.	Settembre – Maggio (1 ora a settimana per classe)
Progetto Violino va a scuola - bengalino	Gli alunni delle classi 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a	Il progetto consiste in un percorso didattico e metodologico, in un contesto di apprendimento collettivo e inclusivo, con l’utilizzo di specifico materiale didattico e di uno strumento inedito denominato <i>Bengalino</i> , è finalizzato a: -conoscere le potenzialità acustiche, musicali ed espressive dello strumento musicale; -sviluppare la creatività e l’osservazione critica; -potenziare la capacità di ascolto e di discriminazione del suono e della sua altezza; -potenziare l’espressione vocale al fine di saper cantare in gruppo; -acquisire la coordinazione ritmico-motoria fine per l’utilizzo dello strumento e per eseguire piccoli motivi melodici per imitazione; Obiettivi trasversali consistono nello sviluppo delle capacità di concentrazione e di autocontrollo, nonché di maturare capacità di interagire nel gruppo in modo costruttivo e collaborativo.	Tutto l’anno scolastico

Progetto Tutti in coro!	Gli alunni delle classi 3 ^a 4 ^a e 5 ^a	<p>Il progetto, condotto da un esperto esterno in presenza con l'insegnante di musica, consiste in un percorso didattico e metodologico finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -diffondere la cultura musicale nella scuola; -valorizzare le capacità di ciascuno all'interno del gruppo; -accompagnare gli alunni alla conoscenza delle proprie potenzialità musicali ed espressive; -accompagnare gli alunni ad apprendere modalità utili a valorizzare le proprie potenzialità per metterle a disposizione del gruppo; <p>Obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, -ampliare con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione, -eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione, -aiutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi, -riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. 	Gennaio – Maggio (1 ora a settimana per classe)
Laboratorio Espressivo corporeo/teatrale	Gli alunni di tutte le classi	<p>Nelle ore curricolari di ed. motoria, l'insegnante specialista propone un percorso mirato a riconoscere, sviluppare ed esprimere le potenzialità creative ed espressive del proprio corpo, a esprimere sentimenti ed emozioni, a esprimersi e a interagire con gli altri attraverso esperienze con il corpo, la musica, la danza, la comunicazione espressiva.</p> <p>Il momento finale è rappresentato dallo spettacolo di Natale in cui i bambini e i ragazzi condividono con i genitori e le famiglie il risultato del percorso laboratoriale.</p>	Settembre – Dicembre
Progetto Lettura/Biblioteca	Gli alunni delle classi 1 ^a e 2 ^a	<p>Il progetto si sviluppa attraverso alcune visite presso la biblioteca comunale, in cui vengono proposte attività mirate legate al progetto annuale, progettate dagli insegnanti e insieme alla bibliotecaria.</p> <p>Attraverso le proposte si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> -permettere ai bambini di conoscere lo spazio della biblioteca, le regole da rispettare e l'utilizzo del libro; -elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. <p>Il progetto, nel suo complesso, è finalizzato a incrementare il piacere per la lettura e per l'esplorazione dei testi scritti, che nei bambini si sviluppa attraverso la stimolazione della fantasia con la lettura di storie che avvicinano l'altro.</p>	Periodo definito annualmente

Mini Olimpiadi	Gli alunni di tutte le classi	<p>Il progetto rappresenta un'occasione formativa particolarmente significativa in quanto <i>le esperienze motorie e sportive offrono occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.</i> Inoltre la conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.</p> <p><i>Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo,... Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri". In questo modo le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e valorizzate e si evita che le differenze si trasformino in disuguaglianze.</i></p> <p>La proposta coinvolge tutte le classi della scuola, per ciascuna delle quali viene individuato un obiettivo specifico.</p> <p>Le attività, svolte durante le ore di ed. fisica, sono finalizzate alla preparazione sui prerequisiti alle discipline atletiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lancio del vortex, -salto in lungo, -salto triplo, -corsa resistenza, -corsa velocità. <p>Il momento finale del percorso è rappresentato dalla partecipazione alle <i>Mini Olimpiadi</i> presso l'Istituto "La Traccia" di Calcinate con il coinvolgimento delle due scuole. È questa una significativa occasione di incontro e confronto con un'altra scuola.</p>	
----------------	-------------------------------	--	--

Progetto Affettività	Gli alunni delle classi 4 [^] e 5 [^]	<p>A partire da uno specifico bisogno educativo della classe rilevato dagli insegnanti, annualmente viene elaborato il progetto affettività, con la supervisione e l'accompagnamento di una psico-pedagoga. Le principali finalità della proposta si ritrovano nelle Indicazioni Nazionali del 2012 che riguardano la centralità della persona: <i>lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti.</i></p> <p>Gli obiettivi sono quelli di lavorare sulla consapevolezza di sé e sul senso di responsabilità, cioè all'abilità di saper rispondere agli e anche a sé stessi, delle proprie azioni.</p> <p>Le metodologie utilizzate sono diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lavoro in grande gruppo, a coppie, individuale; -brainstorming; -attività in palestra; -visione e analisi di film, canzoni,... <p>Il progetto vede inoltre coinvolti i genitori in un incontro formativo condotto dalla psicopedagoga sulle tematiche trattate.</p>	Gennaio - Maggio
Progetto organizzazione compiti e studio autonomo	Gli alunni delle classi 3 [^] , 4 [^] , 5 [^]	<p>Le proposte, differenziate per le diverse classi, sono finalizzate a favore l'acquisizione da parte degli alunni della competenza trasversale di <i>imparare ad imparare</i>.</p> <p>Obiettivo specifico è quello di apprendere metodologie e strategie utili all'organizzazione del proprio lavoro.</p> <p>Il percorso progettato e condotto in orario curricolare dagli insegnanti di classe, intende favorire nel contempo l'<i>autonomia</i> degli studenti e il loro <i>successo formativo</i>.</p>	Periodo definito annualmente
Progetti di Educazione stradale I bimbi e la strada E adesso pedala	Gli alunni delle classi 3 [^] e 4 [^]	<p>Il progetto, che consiste in un percorso costituito da attività teoriche e pratiche, condotto dalla polizia locale di Calcio con gli insegnanti, ha come principale finalità quella di rendere gli alunni consapevoli dei loro comportamenti, togliendoli dalla sfera della casualità e dell'occasionalità per approdare all'intenzionalità. La scoperta della necessità di norme valide per tutti, offre ai bambini l'occasione per costruire regole di comportamento e di rispettarle in quanto frutto di elaborazione comune. La scuola primaria, quindi, propone l'educazione stradale intesa come strumento per lo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità personale avviando gli alunni a divenire utenti più sicuri e consapevoli del sistema stradale.</p> <p>Obiettivi formativi del percorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -conoscere l'organizzazione sociale che appartiene al contesto di vita del bambino; -conoscere le regole e delle norme della vita associata, riferite alla strada; -individuare situazioni di pericolo; -assumere comportamenti idonei in situazioni di pericolo. 	Periodo definito annualmente

Progetto Educazione alimentare Frutta nelle scuole	Gli alunni di tutte le classi	La scuola, ogni anno, richiede di aderire al progetto “Frutta nelle Scuole” promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e dall’Unione Europea, in collaborazione con i Ministeri dell’Istruzione e della Salute. L’obiettivo è quello di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura e sostenerli nella conquista di abitudini alimentari sane, diffondendo messaggi educativi sulla generazione di sprechi alimentari e sulla loro prevenzione. A tal fine vengono realizzate specifiche iniziative di formazione degli insegnanti su temi di educazione alimentare, ed iniziative di natura ludico-didattica finalizzate a facilitare il consumo e la degustazione dei prodotti distribuiti, accompagnate dalla possibilità di ricevere frutta e verdura da consumare a scuola nel tempo dell’intervallo. La nostra scuola promuove inoltre, anche in alternativa al progetto nel caso non sia realizzabile, incontri formativi sul tema della corretta e sana alimentazione con gli esperti dell’ATS di Bergamo.	Periodo definito annualment e
---	-------------------------------	--	-------------------------------

Le caratteristiche dell’ambiente di apprendimento sono funzionali allo sviluppo delle competenze. L’acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. Incoraggiare l’apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell’apprendimento svolge un ruolo significativo. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”. Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.” Dove l’aula è spazio dell’abitare educativo, chi lo abita lo riprogetta e si riprogetta in esso. Le aule sono piuttosto spaziose e consentono diverse disposizioni di banchi (singoli, a coppie, a isole a piccoli gruppi), a seconda dell’attività prevista. In ciascuna di esse è presente una bibliotechina di classe con un angolo lettura al quale i bambini, autonomamente, a gruppi di 3 o 4, possono accedere in momenti liberi al termine di un’attività. C’è un angolo dei giochi che contiene giochi didattici e non.

La valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni si colloca nell’assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola primaria definito dalla Normativa scolastica. La valutazione, secondo le Indicazioni Nazionali, *precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

La valutazione pertanto:

- ✓ si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l’attività di progettazione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- ✓ concorre a programmare e a adeguare in itinere il percorso didattico in base alle esigenze degli alunni; ciò implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini,

competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascuno.

- ✓ richiede un'attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze ed abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità.

Perché e attraverso quali azioni l'insegnante valuta

Si valuta per orientare l'azione formativa:

- progettando interventi formative mirati ai bisogni e alle potenzialità degli allievi;
- verificando in itinere se la progettazione delle attività di insegnamento favorisce il pieno sviluppo delle conoscenze, delle capacità e delle competenze degli allievi;
- adeguando costantemente gli interventi al fine di agevolare il successo formativo di tutti.

Si valuta per rendere gli alunni protagonisti dei processi di apprendimento:

- sviluppando consapevolezza rispetto a ciò che si apprende e a come lo si apprende attraverso il processo metacognitivo;
- favorendo percorsi di autovalutazione;
- attribuendo significato e senso alla conoscenza;
- valorizzando le capacità critiche, di riflessione, di analisi, di rielaborazione.

Si valuta per documentare i processi di apprendimento e di insegnamento:

- individuando gli ambiti, le procedure, i tempi, gli strumenti da utilizzare nei processi valutativi al fine di creare un modello operativo che favorisca orientamenti certi agli operatori impegnati nelle attività di verifica e valutazione;
- rendendo trasparente e leggibile la progettazione dell'azione formativa.

Si valuta per favorire la consapevolezza delle famiglie:

- informando periodicamente i genitori sul percorso di insegnamento e apprendimento e sui risultati conseguiti;
- illustrando i criteri utilizzati nella valutazione iniziale o in ingresso, formativa (in itinere) e sommativa (finale).
- favorendo il confronto sui significati dell'azione formativa in continuità tra scuola e famiglia;
- sollecitando la reciproca collaborazione sulle scelte formative operate a favore della crescita degli alunni.

Quando e che cosa si valuta

Gli obiettivi didattici vanno dichiarati all'alunno, devono essere misurabili, riferiti a una parte limitata dell'itinerario didattico; dovranno tenere presente il livello di partenza e i risultati prefissati. La valutazione avviene in itinere, secondo specifiche finalità e in momenti definiti all'interno del percorso annuale di insegnamento-apprendimento:

- ✓ si valuta quotidianamente e in momenti straordinari in relazione alle finalità educative;
- ✓ si valuta il livello iniziale dell'alunno nel corso e al termine del progetto accoglienza;
- ✓ si valuta l'apprendimento alla fine di un'unità didattica;
- ✓ si valutano i processi di apprendimento e le strategie utilizzate e la via percorsa per raggiungere gli obiettivi;

Come si valuta: gli strumenti per la valutazione

La *C.M. gennaio 2009, n°10* sottolinea che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa,
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità,

- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio,
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti,
- Il rigore metodologico nelle procedure,
- la valenza formativa.

Strumenti privilegiati della valutazione sono: l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro; le verifiche d'ingresso per conoscere le capacità pregresse, le verifiche formative (in itinere), legate agli obiettivi specifici del percorso didattico, le verifiche sommative al termine dell'anno scolastico per una valutazione finale e d'insieme degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite, gli EAS (Episodi di Apprendimento situati). Le prove sono sia di tipo formale che informale.

Prove formali di tipo globale o fattoriale: prove scritte o orali complesse, esercizi e problemi, test a carattere oggettivo, domande calibrate, grafici e disegni.

Prove informali: osservazioni sistematiche sugli stili cognitivi o sugli aspetti comportamentali degli alunni, colloqui orali informali, discussioni in classe, lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di convivenza.

La valutazione degli obiettivi disciplinari

L'Ordinanza ministeriale n° 172 del 4/12/2020 dispone che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni si esprima attraverso un GIUDIZIO DESCRITTIVO, riportato nel Documento di Valutazione e riferito al livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento, strategici e significativi, individuati per ciascuna disciplina e ciascuna classe.

Il Ministero ha individuato quattro livelli di apprendimento:

- ✓ *Avanzato*
- ✓ *Intermedio*
- ✓ *Base*
- ✓ *In via d'acquisizione*

I livelli vengono descritti in base a quattro criteri:

L'autonomia dell'alunno nel raggiungere un determinato obiettivo. L'attività dell'alunno si considera autonoma quando non vi è alcun intervento da parte del docente.

La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno dimostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una attività nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forma simile. Al contrario una tipologia non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quell'occasione.

Le risorse mobilitate dell'alunno per portare a termine l'attività. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite.

La continuità nella manifestazione dell'apprendimento da parte dell'alunno. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo raramente o mai.

I livelli d'apprendimento, in riferimento alle quattro dimensioni, si definiscono nel seguente modo:

<p>AVANZATO</p> <p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
<p>INTERMEDIO</p> <p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>
<p>BASE</p> <p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo autonomo, ma con continuità.</p>
<p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</p> <p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

La valutazione per alunni con disabilità è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato.

La valutazione degli apprendimento degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è espressa con giudizi descrittivi, mantiene gli obiettivi della classe e tiene conto del Piano didattico Personalizzato.

La valutazione sommativa di fine quadrimestre

Il documento di valutazione viene compilato collegialmente dagli insegnanti del team di classe tenendo conto del valore formativo della valutazione auspicato dalle Indicazioni Nazionali. La valutazione quadrimestrale deve tener conto necessariamente del *comportamento cognitivo* dell'alunno nella sua complessità, all'interno:

- ✓ dei progressi nello sviluppo personale,
- ✓ dei progressi nell'apprendimento,
- ✓ dei progressi nello sviluppo sociale dell'alunno.

In particolare, per la stesura del **profilo sintetico dell'alunno**, si prendono in considerazione:

- ✓ il tipo di pensiero, le abilità e le competenze già possedute,
- ✓ le strategie e i processi di apprendimento messi in atto,
- ✓ l'interesse e l'impegno,
- ✓ la responsabilità e l'autonomia,
- ✓ la partecipazione e il rispetto delle regole,
- ✓ l'apprendimento e il metodo di studio,
- ✓ la preparazione conseguita riguardo agli obiettivi, alle conoscenze e abilità acquisiti.

La valutazione del comportamento degli alunni

La valutazione del comportamento degli alunni è volta ad accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile.

L'attribuzione della valutazione sul comportamento viene effettuata collegialmente dagli insegnanti del team di classe e tiene in considerazione i progressi e i miglioramenti dello studente nel corso dell'anno. La valutazione viene espressa attraverso un **giudizio sintetico**, formulato secondo le

modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione secondo i seguenti livelli: *ottimo – distinto – buono – sufficiente – non sufficiente*.

Il giudizio sintetico tiene conto dei seguenti aspetti:

- partecipazione e impegno nei confronti della vita scolastica;
- cura della propria postazione, degli ambienti scolastici e dei propri materiali;
- modalità relazionali con gli adulti e con i pari, disponibilità all'aiuto;
- conoscenza, rispetto e promozione delle regole di convivenza sociale;
- partecipazione e collaborazione ai momenti di confronto in piccolo e grande gruppo
- puntualità e cura nello svolgimento dei compiti assegnati dai docenti.

Il raggiungimento pienamente soddisfacente di almeno quattro indicatori su sei determina il giudizio sintetico "ottimo".

La certificazione delle competenze al termine del quinto anno della Scuola Primaria

La certificazione delle competenze previste al termine del percorso della scuola primaria e orientata alla rilevazione delle **competenze chiave** di cittadinanza tiene conto del D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017 e fa riferimento al **modello ministeriale** e ai livelli in esso proposti:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La certificazione viene condivisa con i genitori in sede di colloquio finale con la consegna della scheda di valutazione di fine anno scolastico.

La valutazione con gli EAS

L'EAS (*Episodio di Apprendimento Situato*) un dispositivo particolarmente significativo in quanto ogni sua fase costituisce materiale di valutazione e consente all'insegnante, ma anche agli alunni, di monitorare e valutare le azioni, i processi messi in atto e gli esiti, in termini di raggiungimento dei traguardi di competenza, dei relativi obiettivi didattici e delle conoscenze acquisite. La metodologia degli EAS "incorpora" infatti la valutazione nelle attività e nelle azioni ordinarie del percorso di insegnamento/apprendimento.

Tutte le azioni previste dall'EAS:

- ✓ sono condotte in una logica di valutazione formativa e autentica,
- ✓ funzionano come feed-back per regolare il processo di insegnamento-apprendimento,
- ✓ si sviluppano durante tutto l'arco dell'esperienza e consentono agli insegnanti di divenire consapevoli dei progressi di ciascun alunno e di esprimere un giudizio più esteso e

maggiormente completo (riferito cioè alle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, e alle modalità di lavoro e di apprendimento).

La valutazione del prodotto/artefatto riguarda una prestazione autentica e reale, permette di osservare e certificare ciò che l'alunno sa fare con ciò che sa e, nello stesso tempo, consente di organizzare i materiali per la verifica sommativa e ha funzione prevalentemente certificativa, indica un punto di arrivo e illustra il bilancio complessivo degli apprendimenti (ciò che l'allievo sa).

L'**autovalutazione** e la **co-valutazione** consentono di prendere in considerazione anche l'apprezzamento degli alunni stessi. È una tecnica insieme formativa e valutativa in cui sia l'insegnante che l'allievo valutano individualmente la medesima prestazione e, successivamente, confrontano le loro risposte affinandone il giudizio.

Che cosa si valuta nelle diverse fasi

Nella fase preparatoria l'insegnante, mediante check list e griglie, può osservare e valutare l'approccio al compito e l'elaborazione di strategie risolutive attivate dall'alunno.

Nella fase operatoria l'insegnante, mediante check list e griglie di osservazione, può monitorare e valutare le modalità operative attivate dagli alunni e attraverso prove di verifica strutturate, semi strutturate e non strutturate può rilevare l'acquisizione di conoscenze e abilità necessarie per eseguire il compito, risolvere il problema e/o produrre l'artefatto richiesto.

Nella fase ristrutturativa l'insegnante, mediante check list e questionari osservativi, può raccogliere dati utili per valutare la modalità di presentazione e la capacità di analisi critica del lavoro svolto da parte degli alunni; attraverso l'utilizzo di **rubriche di valutazione** può descrivere il livello di raggiungimento dei **traguardi di competenza** previsti dall'EAS.

PARTE QUARTA - L'ORGANIZZAZIONE

1. ORARI E SERVIZI

Sezione Primavera

Il tempo di servizio educativo della sezione primavera si distribuisce su 35 ore settimanali per coloro che scelgono il **tempo pieno**: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00/9.30 alle ore 15.40/16.00.

È inoltre possibile richiedere la frequenza **part-time** per il solo mattino (uscita alle ore 13.00) o per il solo pomeriggio (ingresso alle ore 13.00).

*La scuola offre la possibilità di richiedere il servizio di ingresso anticipato il mattino dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita posticipata nel pomeriggio dalle ore 16.00 fino alle ore 18.00. Il servizio è gestito da personale educativo interno alla scuola.

Scuola dell'Infanzia

Il tempo scolastico della scuola dell'infanzia è distribuito su 35 ore settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00/9.30 alle ore 15.40/16.00.

*La scuola offre la possibilità di richiedere il servizio di ingresso anticipato il mattino dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita posticipata nel pomeriggio dalle ore 16.00 fino alle ore 17.30 (attivato con un numero minimo di iscritti). Il servizio è gestito da personale educativo interno alla scuola.

Scuola Primaria

Il tempo scolastico curricolare ammonta a 30 ore settimanali e 5 ore di spazio compiti (facoltativo) così distribuite:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30/8.10	Servizio di anticipo				
8.10/13.00	Lezioni curricolari	Lezioni curricolari	Lezioni curricolari	Lezioni curricolari	Lezioni curricolari
13.00/14.10	Servizio di mensa e post mensa				
14.10/15.00	Lezioni curricolari	Spazio Compiti	Lezioni curricolari	Spazio Compiti	Lezioni curricolari
15.00/16.00	Lezioni curricolari	Spazio Compiti	Lezioni Curricolari	Spazio Compiti	Spazio Compiti
	Servizio di posticipo				

La scuola offre la possibilità di richiedere il servizio di ingresso anticipato il mattino dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita posticipata nel pomeriggio dalle ore 16.00 fino alle ore 17.30 (con il raggiungimento di numero minimo).

L'orario è organizzato in modo tale da rispondere ai diversi bisogni educativi e didattici degli alunni e la flessibilità oraria permette alle famiglie di usufruire del **servizio aggiuntivo di spazio compiti**, gestito da personale docente ed educativo qualificato.

Per gli insegnamenti disciplinari è previsto il seguente monte ore settimanale.

Disciplina	Monte ore settimanale
Italiano	7
Matematica	6
Storia	2
Geografia	2
Scienze	2
Tecnologia	1
Religione	2
Inglese	2
Musica	2
Motoria	1
Lab. espressivo corporeo	1
Laboratorio L2 con madrelingua inglese	1
Arte e immagine	1

Il giovedì pomeriggio e il sabato mattina vengono proposti i laboratori extracurricolari di strumento musicale: violino, chitarra e pianoforte.

Servizi

L'Istituto mette a disposizione dell'utenza i seguenti servizi:

- ✓ **refezione scolastica** con cucina interna e servizio mensa gestito dalla scuola;
- ✓ **pre-scuola e doposcuola**, secondo gli orari descritti per ogni ordine scolastico;
- ✓ **spazio compiti** per la scuola primaria secondo le modalità e gli orari descritti;
- ✓ **trasposto alunni**, gestito dall'Amministrazione Comunale;
- ✓ **Centro Estivo ed invernale** per gli alunni della scuola dell'Infanzia
- ✓ **Camp Estivo ed invernale** per gli alunni della Scuola Primaria